# Beautiful Freaks

NUMERO 19 ESTATE 2005

COPIA GRATUITA

THE BONE MACHINE MOSQUITOS SANTO NIENTE THE DI MAGGIO CONNECTION MOTORAMA THE SHOUT EN ROCO GLOCK NAUSEA THE SPERMS MALAOMBRA INES TREMIS ARCADE FIRE SOUTH WITHOUT CANEBIANCO IMODIUM MARCHO'S DELGADOS OVEROCK SICKOSAD OLIVER COCOROSIE CIOID LALLE

LESTER BANGS

ENRICO PIETRANGELI

SUPER ELASTIC BUBBLE PLASTIC ULTIMO ATTUALE CORPO SONORO DEVOCKA !PI:KS AJ KOINÉ AISH ES **EDWOOD** CAT CLAWS DEAMESTA LE CORBUSIER THE INTELLECTUALS KALASHNIKOV ORGASMO SONICO THE MOKER MONKEYS GIOVANNI DAL MONTE THE STEELFINGERS LOVERS BLUES BAND NO FORGIVENESS NO CONVENTIONAL SOUND SUPERSYSTEM THE WHITE STRIPES LOVE IN ELEVATOR

BAR LA MUERTE

METAMORFOSI

THE ROOTS OF POWER POP

#### Motorama - Shy Girl

Nuova prova per le Motorama in questo ep di tre canzoni. Le due giovincelle non sono cambiate neanche di una virgola, stesso atteggiamento, stesse melodie e stessi riff come per ribadire il loro concetto di fare rock'n'roll. "Lazy surrrf" esce però fuori dalle righe, la band infatti prova ad incamminarsi surf. Ho territorio letto alcune recensioni nelle quali questa canzone considerata un po' acerba. Tralasciando il fatto che appoggio le Motorama spudoratamente, "Lazy surrrf"



può essere scambiata senza indugi per un pezzo dei Ventures se non fosse per quelle voci isteriche e stridenti. "Shy girl" e "Rich man" sono due grandi pezzi di matrice crampsiana e d'impatto devastante. Il loro ultimo disco è andato sold out in così poco tempo che sicuro avranno fatto a botte per accaparrarsi l'ultima copia. Per chi non le avesse ancora ascoltate faccia rimedio al più presto perché le Motorama meritano più di un semplice, freddo e distaccato ascolto in un cd. Come sempre queste due teppistelle hanno dato vita ad un alcolico e provocante party rock'n'roll e noi non staremo di certo con le mani in tasca. (Tommaso Floris)

Per contatti: www.motorama.org

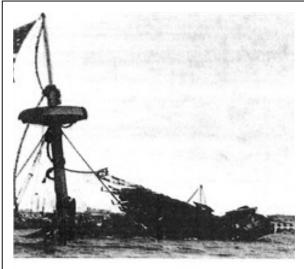


#### Cat Claws - s/t

Gratuitamente scaricate dal loro sito le quattro tracce d'esordio di questo nuovo gruppo ci si sono appiccicate addosso in modo deciso e ci hanno travolto con la loro miscela di indie-pop sapientemente mescolato a rumorosità tipiche della gioventù sonica e un piglio punk niente male. Convincono soprattutto le doti vocali di Lavinia capace di passare con disinvoltura a toni ora aggressivi, ora più cantilenanti e la compiutezza che i brani sembrano possedere nonostante si trat-

ti di un esordio. Insomma un primo lavoro che non può assolutamente passare indifferente. Consigliamo vivamente un ascolto di queste quattro schegge impazzite e rimaniamo ad aspettare le prossime mosse della band per vedere ed ascoltare cosa riusciranno a proporci dopo un così efficace primo ascolto! (a.p.)

Per contatti: www.catclaws.org



NUEVA YORK: STRADE E SOGNI

#### Ultimo Attuale Corpo Sonoro Nueva York: Strade e Sogni

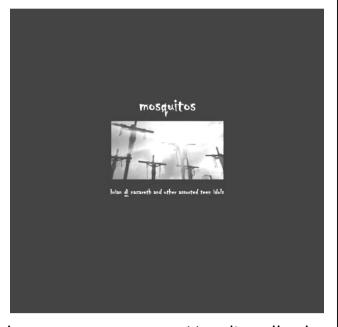
Il progetto dedicato dagli Ultimo Attuale Corpo Sonoro a New York prende lo spunto dalle poesie scritte da Garcia Lorca nel 1929-30 durante il suo soggiorno nella grande mela. I quattro brani, ognuno dedicato ad un luogo della città, vengono accompagnati da una band capace di creare delle atmosfere, in bilico tra l'acustico e l'elettrico, che sanno creare dei suoni che si sposano alla perfezione con le emozioni suscitate dalle parole. Nonostante la

giovanissima età il gruppo sembra avere già le idee ben chiare su come costruire il proprio suono e si dimostra già padrone di ottime soluzioni a livello di arrangiamento. Non rimane ora che aspettare l'effetto di un lavoro giocato sulla lunga distanza. (a.p.)

Per contatti: www.ultimoattualecorposonoro.it

#### Mosquitos - Brian di Nazaret And Other Assorted Teen Idols

Tracciare le coordinate dei Mosquitos è più che facile. I riferimenti sono ovvi, schietti, ma leggermente manipolati ed esibiti con grande capacità e disposizione. E' la band stessa, composta da Martufi (voce e chitarra), Testani (basso) e Gori (batteria), a confermare il proprio amore verso dei gruppi che hanno partecipato a formare il loro modo di comporre e suonare. Nomi come The Byrds, The Modern Lovers, Husker Du, Pixies e Bob



Marley. "Bright side of life" è una canzone che spacca veramente. Una di quelle che potrebbe essere benissimo una hit mondiale per la sua leggerezza, spensieratezza e musicalità. "Mr. Spaceman" sembra proprio una "Mr. tamburine man" in chiave moderna, ma non mi riferisco a quella di Dylan, ma alla cover, divenuta poi cavallo di battaglia, dei Byrds. Ottime "She floated away" e "Hey" più psichedeliche rispetto alle prime. Delle canzoni che vagano volentieri senza avere una direzione precisa. Un attitudine abbastanza lo-fi per delle sonorità soft che riescono a ricreare un ambientazione insolita e irreale. Delle melodie vacillanti che flirtano con altre maggiormente concrete e dai connotati ben delineati. Sei semplici tracce per sei momenti d'estasiante esperienza. (Tommaso Floris)

Per contatti: www.mmmosquitos.com

#### The Bone Machine - La Diabolica Perversione del Rock'n'Roll

"Se il rock'n'roll è morto noi siamo zombies!". Così è scritto all'interno del loro disco e i Machine Bone non hanno del tutto torto. In una scena dominata dal ritorno del rock'n'roll in tutte le salse è strano trovarsi una band che suona questo tipo di musica cantando in italiano. Certamente siamo abituati all'inglese/americano che alle nostre orecchie appare più melodico, ma l'effetto che produce questo album non è per niente scontato e banale o quanto



meno fuori posto. A parte la tecnica, che non manca quasi a nessuno, la band si contraddistingue per una sincerità devastante e una passione impetuosa. "The Bone Machine stomp", introduce, priva di cantato, il sound del gruppo che trova le sue radici negli anni '60. "Abbiam portato birra alla tua festa e whisky al tuo funarale" recita la seconda traccia. L'intento dei Machine è quello di far divertire divertendosi, attraverso un puro rock'n'roll irresistibile e giocoso. Avete presente quel sound per cui è impossibile restar fermi? Rockabilly, Cramps, desperate r'n'r. I Machine Bone sono un trio che darebbe di tutto pur di salire a bordo di una macchina del tempo ed essere rispediti di quarant'anni indietro. In un epoca come la nostra in cui la televisione e la radio ci propina ogni tipo di porcheria musicale, il sound della band è del tutto fuori luogo e forse è anche per questo che ci piace di più. (Tommaso Floris)



#### Canebianco - La Settima Generazione

Il progetto Canebianco è riconducibile alla persona di Massimiliano Casoli da sempre interessato alla cultura degli indiani d'America e ad un discorso musicale già intrapreso in passato con gli InCerimonia che ne sapesse diffondere la visione spirituale. Canebianco ci propone in questo nuovo lavoro, realizzato grazie alla collaborazione degli OniriKa, un interessante incrocio tra rock e folk che pur senza aggiungere nulla di nuovo alla

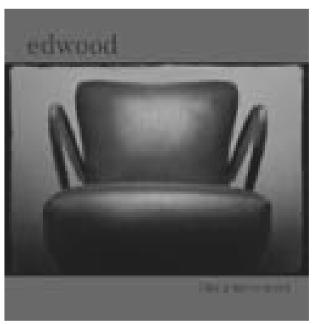
storia della musica risulta comunque convincente per il genuino trasporto che l'autore riesce a trasmettere con le sue interpretazioni e con dei testi che si propongono l'obbiettivo di stimolare la riflessione dell'ascoltatore in merito alle contraddizione del nostro tempo. (a.p.)

Per contatti: canebiancow@libero.it

#### Ines Tremis - Advanced Demo 2003

Autori di un sound che loro stessi definiscono "noisy lounge" i genovesi Ines Tremis si cimentano in una particolare rilettura in chiave pop-rock venato progressive di ipotetiche colonne sonore di film "poliziotteschi" che dopo le dichiarazioni d'amore di Quentin Tarantino tanto sembrano essere tornati di moda. Tra i cinque brani spiccano sonorità che si rifanno alle atmosfere anni '70 presenti in questi film e anche delle interessanti aperture a soluzioni free jazz e a ritmiche funkeggianti. Un cd forse troppo breve (solo un quarto d'ora...) ma nel complesso molto godibile e interessante, indicato per farsi una prima idea di cosa sono capaci di fare gli Ines Tremis. (a.p.)

Per contatti: http://inestremis.20m.com



#### Edwood - s/t

Non c'è che dire la Fosbury, etichetta veneta, ha prodotto una sfilza di band eccellenti e gli Edwood ne sono un esempio lampante. Le loro melodie sono più studiate rispetto a quelle dei Mosquitos, nel senso che delle la struttura canzoni maggiormente articolata di priva sbavature. Tutto rientra nelle righe, ma in atmosfere suggestive e fantastiche. Il loro sound é lineare, denso e rarefatto come se non fossero gli strumenti a creare delle musiche tanto avvolgenti. Ecco è questa la

Per contatti: www.edwood.it

parola esatta, perché la loro musica ti avvolge in modo così artificiale da mettere in disparte la spontaneità e la sobrietà. Il disco parte con "Distance" nel quale si avverte uno spiccato, ma ben centellinato, uso dell'elettronica. Una traccia coinvolgente e dalla sorprendente commercialità. Pezzo forte dell'album è, a mio avviso, "Good face" dove prendono forma le chitarre in una versione rock più decisa e sicura. In "Ex" sono nuovamente dei giri di chitarra strappa lacrime ad essere protagonisti come accade in "Music part two". "The space between" è fluida e spedita, quasi una cavalcata. "Softcore" sottolinea la predilizione per degli intro pregnanti e polposi che vengono poi sviluppati all'interno della canzone. "On a view" è soffice e delicata mentre "Strangers" esplode in un rock che ricorda vagamente gli U2. "In the morning" può essere benissimo ricollegata alla traccia precedente ed emette onde che sanno di liberazione e sfogo. "Sunday" si apre con un giro di piano e con un violino in sottofondo supportato da un cantato che in realtà è un discorso. Mentre lo ascoltavo ho immaginato questo disco come un limone bello consistente spremuto con forza. Gli Edwood hanno dato vita ad uno oggetto veramente raro, uno di quelli che va tenuto con cautela perché potrebbe rompersi. (Tommaso Floris)

#### The Sperms - Wow! What? What!?

I tre giovani campani The Sperms avrebbero da spartire con i Ramones non solo la musica, ma anche la mentalità. Ultra fedeli all'etica rock'n'roll di tanti teppistelli come un certo Iggy e Lenny, ovvero quella di due/tre accordi per ritornello e strofa, la band sfodera un punk'n'roll impudente e impertinente. Lavorato al tanto giusto da farlo diventare un prodotto primitivo e istantaneo. Il tutto è condito da schiamazzi e strepiti come la tradizione insegna: Stooges,



Motorhead e Teengenerate. "Supersexy" e "Punk'n'booze" gli episodi migliori, in perfetto stile '77, un ritmo veloce e affilato. "Drama" ricorda più l'emopunk, non so se i ragazzi concordano, ma chiude con una sfumatura leggera di mestizia e nostalgia. La Nicotine non poteva lasciarsi sfuggire un gruppo simile e senza indugi ha scoperto l'ennesima sorpresa del rock'n'roll italico. Dall'inizio alla fine i The Sperms partono senza prendere mai fiato, come una rasoiata dalle peculiarità sexy e accattivanti. "Tonite" e "Into your pants" fanno tornare alla mente quel famoso svitato che a petto scoperto si scatenava sul palco come in preda a un raptus... ah caro Iggy, bei tempi quelli... (Tommaso Floris) Per contatti: www.thesperms.com

#### ES - The Mistercevello LP

Quella degli ES è una musica inesistente. E' vellutata e leggiadra, lievita nell'aria fino ad accrescersi. Non è quasi mai limpida e lineare, ma è immersa costantemente in un universo sonoro disteso. Emblematico il pezzo "Confortevole/Azzurro superiore": un lungo tappeto di suoni spaccato in due parti comunicanti tra loro. La musica degli ES è un rock slegato da qualsiasi catena, un rock d'autore, un rock nonsense, un rock alternativo colmo d'altalenanti esiti. Perché non inserire in mezzo al disco una traccia fantasma? "Praline" recita un mantra delicato, appena percettibile e chiude con una ghost track nostalgica e malinconica. "Endo" e "Judy california" sono le più rumorose dell'album. "Il diavolo probabilmente" è una canzone nata chissà come, chissà perché, con risate in sottofondo probabilmente degli ES. "Moser a roubaix", "Music for mr. Brain" e il finale di "Uomo uovo" sembrano tessere un cerchio che si apre e si ricongiunge al termine del disco. Originale la traccia nascosta che chiude definitivamente il disco. Un giro di chitarra accompagnato da vari commenti radiofonici su gli ES stessi. Tutt'altro che gonzi, musicisti maudit ed eccentrici, esenti da qualsiasi cliché, gli ES hanno raccolto dodici tracce feconde di sogno e magia. (Tommaso Floris)

Per contatti: es@musicatedesca.com

#### The Shout - s/t

Lo dico sinceramente, i The Shout fanno un tipo di musica che io difficilmente riesco a capire, per il semplice motivo che non riesco a vederne le fondamenta in modo chiaro. Comunque al secondo ascolto del loro disco si percepisce già qualcosa di maggiormente definibile. La musica si può accostare al funky, ad un tipo di rock molto generico nelle sue forme, ad un noise sgangherato costituito da rumori di qualsiasi tipo. Quella dei The Shout non si riduce solo ad una musica di scomoda classificazione, è fastidiosa come l'ortica, ma nel senso buono... Ovvero punzecchia come se fosse continuamente alla ricerca di qualcosa, è petulante e disagevole. Il loro cantato (in italiano) è altrettanto male addestrato: "Cerchi qualcosa in te/ labirinti di pensieri.../ piovono parole di persone sole/ piovono parole cerchi qualcosa da dire". Labirinti di parole o forse enigmi. Dentro il libretto troviamo una delucidazione: "molte canzoni non hanno un senso preciso oppure potrebbero averne molti". Che ognuno abbia la propria interpretazione quindi. Per me dai testi emerge il disfacimento di un mondo ormai da tempo logorato e la difficoltà nell'essere stimolati e nel reagire. Un testo come "La noia" invece è pura poesia: "quando puzzo di giorno dopo/ quando sono il centro di un "A"/ mi brucio in un ricordo freddo e impressionante/ quando annego nei sogni...". Tra le tracce si distinguono "Fragole e veleno", "Ho bisogno di pensare" e "La noia". La parte grafica del booklet è di Gianluigi Serra ed esprime ed enfatizza al meglio le sensazioni che trasmettono le canzoni. Questa prova dei The Shout non è davvero niente male, è assillante e al tempo stesso molesta. State accorti perché quest'estate i ragazzi verranno per alcuni live in Sardegna e sicuro faranno strage. (Tommaso Floris)

Per contatti: www.theshout.it



#### Santo Niente - Il Fiore dell'Agave

Dopo il graditissimo ritorno con l'ep dello scorso anno "Occhiali Scuri al Mattino" la rinascita del Santo Niente è definitivamente suggellata dalle undici tracce de "Il Fiore dell'Agave". Il suono è diventato ancora più spigoloso, urticante ed acido rispetto al passato e la registrazione effettuata in presa diretta non ha fatto altro che far risaltare ancora di più questi aspetti. Umberto Palazzo sembra essere giunto ad un nuovo livello compositivo e interpretativo. La sua

voce riesce infatti a districarsi tra timbri e atmosfere quanto mai varie che rendono ognuno dei singoli brani un'esperienza da ascoltare più volte per poterne apprezzare al meglio le diverse e ricche stratificazioni di cui sono composti. Una band che già ha scritto il suo nome nella storia del rock italiano ma che sembra ancora intenzionata a regalarci pagine e ascolti ancora tutti da scoprire. (a.p.)

Per contatti: www.santoniente.com - www.blackcandy.it

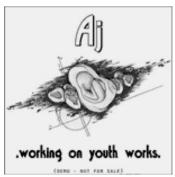
#### Malaombra - Facce Strane

Con questo cd contenente due brani, la title-track "Facce Strane" e la versione acustica del vivo di "Inconsolabili", i Malaombra si confermano autori di un rock in italiano ricco di sfumature che rimanda ad echi new-wave e ad un rock stile anni settanta. Forse occorrerebbe "sporcare" un po' di più il suono ed eliminare una patina a volte troppo pulita per rendere il suono ancora più



graffiante. Le doti ci sono e sarebbe proprio un peccato non sfruttarle al meglio. (a.p.)

Per contatti: www.malaombra.it



AJ - Working
On Youth Works
Quattro brani più
una sentita cover
di "These are the
days of our lives"
dei Queen sono il

contenuto di questo discreto cd a firma AJ (aka Alessandro Jacobi) che nonostante la buona preparazione del Nostro non riesce a convincere del tutto. Sembra di trovarsi di fronte ad un lavoro ottimamente costruito ma privo di quel mordente che molte volte riesce a rendere esaltante anche un'esecuzione non di primissima scelta. Aspettiamo quindi il prossimo cd, previsto a breve. (a.p.)

Per contatti: www.alessandrojacobi.com

#### En Roco - Prima di Volare Via

Le coordinate degli En Roco sono prettamente acustiche. La chitarra è accompagnata da un violino, da una batteria e una seconda chitarra. Le melodie che scorrono lisce senza intoppi sostenute da una voce priva di peso, vanno a creare delle atmosfere astratte e a tratti concitate, (caratteristica di tutte le band della Fosbury). "Ti stai sbagliando" e "Please do it again" sono due gemme acustiche sinuose e irre-



quiete, mentre "L'odore dei gerani" sfoggia delle potenzialità commerciali incredibili. La formula è la stessa anche per "Satura di me", una melodia gioiosa e armoniosa. Idem in "Prima di volare via", un motivo semplice e diretto, orecchiabile e svagato, velato di un malinconico rimpianto. Tanti i modelli acustici immagazzinati dagli En Roco, modelli permeati di una semplificazione melodica inapplicabile alla realtà. Il tutto però scorre con troppa disinvoltura. Mai il contenuto e dissonante o discorde, ma sempre omogeneo e lineare rivelandosi alla fine scontato e prevedibile. È proprio impossibile con gli En Roco trovarsi sul ciglio del burrone o discostarsi dalla strada maestra. Il disco appare in questo modo limitato e riduttivo davanti alle capacità di una band che potrebbe emergere senza troppi problemi. (Tommaso Floris)



## Super Elastic Bubble Plastic The Swindler

Tante sono state le voci che hanno elogiato quest'album. Nulla di fatto se non fosse che purtroppo tutte hanno cercato di rinchiuderlo in un genere preciso, in vicoli definiti, in schemi che non lo riconoscono appieno o addirittura lo ridimensionano: "blues sonico", "schiavo dell'estetica rock'n'roll da garage", "fraseggi blues" e ancora "uno dei migliori album rock'n'roll dell'anno". In primis la musica dei SEBP spicca per un senso di sovversione, ever-

sione e rivolta che suscita. È esuberante, dura, pesante, ossessiva e oscura. Per esaminare meglio la musica della band mantovana, questa dovrebbe essere scomposta in particelle elementari, una sorta di replica di quanto avviene in natura con il procedimento chimico della biodegrabilità che consiste nella modificazione di una sostanza che, a contatto con altre, si tramuta in elementi più semplici, subito disponibili alla produzione di nuovi composti. Le melodie dei SEBP sono straripanti e infarcite d'innumerevoli riferimenti che sarebbe impossibile incatenarle dentro a dei perimetri già esistenti. Una rabbia invalicabile sfocia sulle note di "My Emotional Friend" il singolo. "Double Party", "Little Red Ghost" e "Souvenir D'Italie" sono le tracce che meglio mettono in risalto un'incredibile frustrazione, solitudine e amore, tutti sentimenti catalizzatori di quello che la band tende ad esprimere. "Addiction", "The Swindler" e "Sister" sono le più rolleggianti dell'album, turbinose e sensuali. Le canzoni, pervase da un pessimismo e cinismo di fondo, veicolano un acuta critica di carattere politico-sociale ai mezzi di comunicazione e all'american way. I SEBP sono esplosi bruciando tutto ciò che avevano attorno, producendo 10 tracce per una breve durata di 29 minuti che rende l'insieme più appetibile. Rabbia allo stato puro che si trasforma poi in una semplice e lieve carezza con "My Emotional Friend (reprise)" figlia acustica del primo singolo. (Tommaso Floris)

Per contatti: www.superelasticbubbleplastic.net

#### Nausea - s/t

Quattro interessanti tracce che in bilico tra Melvins, Queens Of The Stone Age e Black Sabbath presentano una band sicura e con una forte personalità che produce uno stoner rock aggressivo e travolgente. Un gruppo, i Nausea, di cui ci auguriamo di sentire al più presto un lavoro sulla lunga distanza che sappia confermare quanto fatto fino ad oggi. (a.p.)

Per contatti:blackout@freeweb.org



## The Di Maggio Connection The Wildest Game

Tanti, forse troppi, sono i riferimenti per uno dei chitarristi italiani più apprezzati nel mondo, in particolare negli Stati Uniti, terra dalla quale provenivano gente come Elvis, Link Wray e Buddy Holly. Grande icona, quest'ultima, tragicamente morta in un incidente aereo e con lui anche una gran fetta del rock'n'roll come sostiene John Milner, personaggio indimenticabile di quel "American Graffiti" di Lucas. Le schitarrate di



Marco Di Maggio non si fermano a questo... Come dimenticare Brian Setzer e Dick Dale? Nuovo disco d'ottima fattura per Di Maggio e i suoi Connection e tanti sono i generi solcati: rockabilly, surf, country, swing e boogie assassini la fanno da padrone. Niente da obbiettare, tutte canzoni derivative, ma il contenuto già dal primo ascolto sprigiona compattezza e omogeneità dal farlo così risultare altamente credibile e coerente. Tra le tracce alcune personali riletture di "Don't Let Me Be Misunderstood" (Cindy Lauper e come dimenticare quella dei The Animals), "Goody Two Shoes" (Adam Ant) e "Every Breath You Take" (Police). Inoltre bisogna aggiungere la partecipazione, all'interno dell'album, dello show-man Greg (Iena e Blues Brothers insieme al fidato compagno Lillo). Non avevo dubbi su quest'ennesima uscita di Marco Di Maggio, grande come lo fu ai suoi tempi un certo Jerry Lee Lewis. (Tommaso Floris)

#### Aish - Non Tutti Non Sempre

Gli Aish non allegano nessuna nota biografica al loro CD e lasciano che sia solo la musica a parlare per loro. Nei cinque brani troviamo una band dedita ad un rock ben suonato e cantato in italiano con ottimo piglio intimista. Le atmosfere si fanno a volte più energiche, altre volte più avvolgenti e rarefatte, in linea con lo stile canoro



della band. Un lavoro decisamente ben fatto e convincente. (a.p.)

Per contatti: massi.1980@libero.it

#### Glock - Lust

Quattro tracce per un gruppo che fa il modo dell'elettronica con cui esprimere la propria creatività. Quattro composizioni dalle tinte molto oscure e a tratti forse un po' troppo ripetitive che comunque sanno mantenere viva l'attenzione dell'ascoltatore. I Glock nelle loro (tutte rigorosamente canzoni strumentali) sanno alternare ritmi (volutamente?) ossessivi delle а soluzioni sonore decisamente accattivanti. Un lavoro particolare ma di certo non per questo non meritevole di qualche attenzione. (a.p.)

Per contatti: glock@adcmc.com

#### Le Corbusier - s/t

Questo lavoro uscito postumo e curato dai ragazzi di Knifeville, raccoglie cinque brani frutto dei sapienti intrecci sonori di tre musicisti della zona di Maniago (provincia di Pordenone) che con la classica formazione chitarra-basso-batteria ci regalano brani strumentali a tratti dolci e sognanti, a tratti abrasivi, urgenti, tirati. Un lavoro che nel suo voler fermare un istante riesce sicuramente fermare catturare l'attenzione e. dell'ascoltatore che non può rimanere che estasiato di fronte all'obliquità e alla raffinatezza delle tracce proposte. (a.p.)



Per contatti : www.knifeville.it

# TAVELLION E

#### Without - Right There

Dalla provincia milanese ci giunge questo lavoro d'esordio dei Without. La band propone un riuscito incrocio tra sonorità rock, emo e soprattutto grunge. Difatti nella maggior parte dei brani si riscontrano diversi spunti cari alla scuola di Seattle. Ovvi potrebbero essere i riferimenti a band come Nirvana e Soundgarden, alfieri di quel movimento, ma il gruppo che più di tutti potrebbe essere accostato ai Without sono gli Alice In Chains. Nonostante comunque

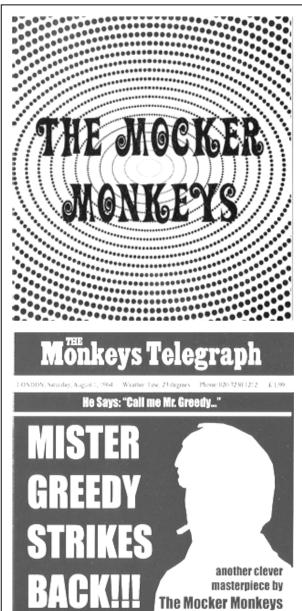
questa sbrodolata di nomi e influenze il gruppo non manca affatto di una spiccata personalità che riesce a renderli padroni di un sound decisamente compatto e accattivante, adatto non solo agli orfani delle vecchie camicie di flanella! (a.p.)

Per contatti: www.withoutband.com

#### Imodium - s/t

Autori di un energico incrocio tra punk, rock e grunge della prima ora, gli Imodium si caratterizzano per un sound energico e corposo che vede la band non risparmiare nessuna energia. Convince la scelta della lingua inglese che meglio si adatta alle sonorità espresse nel cd, l'immediatezza dei brani che entrano subito in testa senza però risultare una delle tante "pop-punk song" che spesso capita di udire e convincono anche le ritmiche serrate e precise che accompagnano gli interessanti riff proposti dagli Imodium. Un lavoro quindi promosso a pieni voti! (a.p.)

Per contatti: www.imodium.it



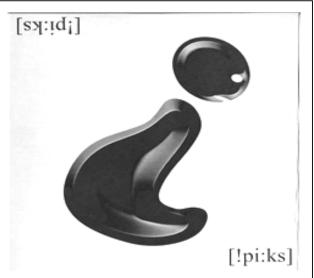
#### The Mocker Monkeys

Con un lavoro che si apre con la voce di Ringo Starr che sentendosi chiedere se è un "mod" o un "rocker" opta per una ironica e beffarda contrazione delle due definizioni ("mocker", appunto beffardo in inglese, n.d.r.), i cd dei Mocker Monkeys ci regalano una band alle prese con il tentativo, peraltro perfettamente riuscito, di farci immergere in atmosfere sixties grazie al loro trascinante misto di garage-rock-punk-surf e suoni talmente vintage da farci credere per davvero di essere colorato mondo del pop quarant'anni fa. Dei cd convincono appieno registrazione, l'esecuzione, l'accurata riproduzione di suoni d'annata e l'ironia che li Forse dei lavori che rischiano di pervade. rimanere un po' troppo di nicchia, ma speriamo che l'ultima ondata rock nelle mode musicali e la perfezione di queste canzoni per qualsiasi beach party che si rispetti aiutino i Mocker Monkeys a trovare la strada per quanti più ampi consensi possibile. (a.p.)

Per contatti: http://mockermonkeys.fuzzamentos.org

#### !Pi:ks - s/t

Autori di un rock che loro stessi definiscono "emotivo" i !Pi:ks presentano un cd con tre brani che propongono una band dai testi fortemente personali e ricercati e con delle melodia affatto scontate ma non per questo prive di fascino e orecchiabilità. Forse la band sembra essere un po' troppo debitrice nei confronti degli ultimi lavori degli Afterhours ma nonostante questo non possiamo che parlarne in termini ampiamente



positivi. Aspettiamo solo un ulteriore sforzo per ottenere un "rock emotivo" personale al 100%. Le intuizioni alla band non mancano di certo e sarebbe un peccato sprecare un talento così chiaramente visibile. (a.p.)

Per contatti: www.piks.it



#### Overock - Acid Sounds In A Groove Box

Quattro tracce per presentare un lavoro che riesce a mixare egregiamente tante influenze che comprendono Deftones, Incubus, Muse, Placebo, Cure, Depeche Mode e tanto tanto altro ancora. La bravura del quartetto sta proprio nel saper miscelare tutti questi suoni senza però lasciare che qualche influenza domini le altre. In definitiva una composizione che riesce a fare dell'alternanza tra pieni e vuoti proprio il filo rosso che unisce le diverse anime della band. Si

passa con grande disinvoltura tra suoni pesanti e chitarre fragorose a suoni più decadenti e "leggeri" ad innesti di elettronica. Davvero una band capace ed ispirata da seguire con attenzione nel prossimo futuro. (a.p.)

Per contatti: www.overock.net

#### Marcho's - s/t

Sotto lo pseudonimo Marcho's si cela il lavoro di Marco Mossutto che coadiuvato dal bassista e cantante dei Travolta Alberto Cozzi ci regala due allucinate tracce anticipazione dell'album per la fine dell'anno grazie previsto all'interesse della mai troppo lodata Macaco Records. Marcho's una volta rifugiatosi nelle valli del Natisone al confine con la Slovenia e lontano dai centri popolati ha radunato attorno a se un pc, dei sintetizzatori, un vecchio microfono e del buon vino per dar vita a queste



due ballate oblique ed ironiche costruite su delle basi elettroniche minimali ma decisamente efficaci. Aspettiamo ora che il suo folle easy listening ci delizi anche sulla lunga distanza! (a.p.)

Per contatti: www.macacorecords.com

#### Delgados - La Rivincita dei Nerds

L176 - "Balsamiche spire di fumo" Dom 24/10/2004 h. 20:00

Prezzo non socio: € 25.00 Prezzo socio: € 23.00

Singolare laboratorio, del tutto inedito, che giocherà con sapori tanto diversi quanto particolari.

Il Toscano Originale è un sigaro fatto a mano dalle sigaraie di Lucca e affinato 12 mesi prima dell'immissione sul mercato. Ne fumerete il millesimo 2000, offerto dal Club Maledetto Toscano al giusto punto di invecchiamento e umidificazione,

accompagnandolo a due prodotti diversissimi: l'aceto balsamico tradizionale di Modena dell'Acetaia "La Bonissima", servito al cucchiaio, e... spumante gran riserva 1994... metodo classico! "Salone del gusto/Torino"

MilleNovecentoNovantaQuattro... Tarantino dava alla luce il suo surreale figlio Pulp... il Daily Mirror prometteva nuovi fab-four... il popolo di Seattle riponeva mestamente nell'armadio le sue camice di flanella... Mtv sputtanava la storia del grunge pubblicando la sua morte in versione Unplugged... dalle discariche della periferia di Braintree nell'Essex sorgeva la gioventù sintetica dei Rave Parties, al ritmo di martellanti Sound-System che portavano la firma di Prodigy e Orbital.

Ma sotto questo cumulo di detriti polvere... C'è una piccola storia che nessuno forse vi ha mai raccontato... un mostriciattolo sonoro che con molta fatica è emerso dalla enorme scena underground del rock indipendente.

Alun Woodward (vocals/guitar), Stewart Henderson (bass), Paul Savage (drums) ed Emma Pollock (vocals/guitar).

Si chiamano *Delgados*, forse a voler omaggiare il ciclista spagnolo Pedro Delgado... o forse a voler esoticizzare il loro grezzo temperamento gaelico, umido di pioggia con un tocco di mediterraneo. Who Knows???

La loro etichetta è la *Chemikal underground*. Il primo Ep a essere prodotto si chiama "*Monica Webster*" e nel febbraio '95 finisce come "Single of the week" nella patinatissima rivista musicale inglese Melody maker. L'eco si espande dalle vallate scozzesi arriva giù sino alla Londra sempre affamata di nuovi talenti. John Peel, icona del rock BBC, da quarant'anni rabdomante di nuovi talenti, gradisce le registrazioni e chiede loro una partecipazione alle sue rinomate session.

Per farvi un idea dell'influenza che Mr. Peel ha avuto nel sottobosco della musica inglese vi consiglio di dare un occhio all'enorme lista di gruppi che è passata sotto le sue grinfie... (http://www.bbc.co.uk/radio1/alt/johnpeel/sessions)

Ma tornando a parlare della etichetta scozzese, a dieci anni dal suo debutto nel mercato discografico, il bilancio è più che positivo. Vanta la produzione dell'esordio dei *Mogwai* con "Young Team" un capolavoro Post-rock architettato per sconvolgere, e per non parlare poi della pazzia Elettro-Pop dei *Bis* e del genio ecl-Etilico che riesce a portare il duo *Arab Strap* oltre i confini del folk in una dimensione sonora onirica e senza tempo.

Cinque sono invece i capitoli firmati *Delgados* che vanno da un esordio immediato, crudo e primordiale di **Domestiques 1997**, fino alla sinfonica elegia dell'odio di **Hate 2002**. In una tempestosa nottata domenicale di quell'anno, davanti a un esigue



numero di fracidi spettatori (al
massimo 30)
@Babylonia/Ponderano in provincia di

Biella... ecco la prima volta dei Delgados in Italia. Due ore di emozioni che ondeggiavano tra rimbalzanti ballate tradizionali riadattate ("*The last rose of summer"*) e terremoti elettrificati ("*Under Canvas, Under water"*) e perfino una cover dei Dead Kennedys ("*California uber Alles*"). Due anni di concerti e festival e...

Torniamo al gusto...Esiste l'equilibrio perfetto tra Chardonnay (leggi Pop) e pinot noir (leggi Rock), tra eleganza e struttura, tra delicatezza e potenza? La risposta è: Universal Studio! Ultimo lavoro in cui l'ensamble di Glasgow dà modo di mostrare la sua maturazione artistica senza perdere quella luce incantevole che contrassegnava le loro produzioni sin dagli esordi. Atmosfere notturne ("Bits of Bone", "This City consumes Us") accostate a squilli Twee-Pop ("Everybody come down" "Get action!")... canzoni intrise di malinconia trasognante come "Sink or Swim" e "Now & Forever" affonderanno i loro artigli nella vostra memoria... come luppolo fermenteranno schiumose di passioni recondite...

e poi! Non chiedetemi che gusto ci sia a spendere 25 euro per fumare un sigaro e bere una cukkiaiata d'aceto!

#### The Steelfingers - The Trafalgar Session

Innamorati della Detroit degli anni '70 (MC5, Bob Seger, Iggy Pop) e del sound garage, gli Steelfingers danno vita ad una rock'n'soul music che unisce suoni, melodie e graffi dei migliori sessanta e settanta. Le due tracce originali del cd (più la trascinante cover di "You really got me" dei Kinks) propongono una band a dir poco mostruosa nel tenere alto il ritmo e la tensione che pervadono le canzoni. Una voce graffiante e infuocata, chitarre elettriche grezze e violente,



trasmettono una trascinante voglia di trovarsi sotto il palco a dimenarsi al ritmo di queste canzoni. Caldamente consigliati a tutti quanti. Specialmente dal vivo! (a.p.)

Per contatti: www.thesteelfingers.net



#### Lovers Blues Band - Here Are The Lovers

Benché per il momento la loro produzione conti solo delle cover (ma i brani originali sono quasi pronti) non possiamo non segnalare le meravigliose e potenti esecuzioni di questa band che individuati i propri modelli di riferimento in John Lee Hooker, Creedence Cleerwater Revival, Muddy Waters e Grant Lee Bufalo si cimenta in un blues da profondo delta del Mississippi. Meravigliosa-

mente fuori moda ma meravigliosamente piacevoli da ascoltare. (a.p.)

Per contatti: tommasovecchio@libero.it



#### Giovanni Dal Monte Birds Make Love With Electric Ladybugs

Nuovo lavoro per l'instancabile Giovanni Dal Monte che concepisce questo lavoro per una macrofotografie itinerante di mostra completamente composto utilizzando samples di insetti e uccelli (e qualche piccolissima parte di synth). Creato, con la solita dose di (auto)ironia, come un "concept" ACOUSMATIC TALE FOR ENSEMBLE COCCINElle aliene arrivano dallo spazio e si uniscono al canto di uccelli ed insetti, queste

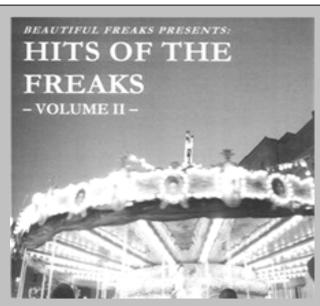
cinque nuove tracce presentano una personale e il più delle volte riuscita concettualizzazione del suono per un artista che in ogni nuovo lavoro riesce a dire la sua e a proporre delle idee comunque mai banali. (a.p.)

Per contatti: www.giovannidalmonte.com

#### Oliver - Little Human Detail

Con otto nuovi e graffianti brani tornato gli Oliver, più volte definiti i "Braid italiani", grazie all'interessamento della Knifeville che licenzia una speciale confezione a libretto contenente il cd e ventinove scatti in bianco e nero di Olivier Clementi che vanno a fermare tanti piccoli e diversi dettagli in varie parti del mondo. Un lavoro sicuramente interessante sia per quanto riguarda l'aspetto prettamente musicale dove troviamo una band capace di tenere sempre alta la tensione all'interno dei propri brani, sia per l'aspetto puramente visivo grazie all'interessante contributo delle immagini che accompagnano il disco. (a.p.)

Per contatti: www.olivertheband.com



- 1. FRANKLIN DELANO Sounds Like Rain
- 2. STARDOG The Crash
- 3. LOST WEEKEND You're the Only One
- 4. LITTLEBROWN Little Pianist Song
- 5. SIR PSYCHO Inside
- 6. OSWALD In Your Fishtank
- 7. AIMÉE New Day
- 8. PLUSH Night's Better
- 9. FATHER MURPHY Butterflies and Bats
- 10. TRAVOLTA N.Y./Lnd/Ve...
- 11. FUXIMILE Generazione Senza Ideali
- 12. HIC NIGER EST E Fuori 1
- 13. LOCAL MOTION Kaya (BF Version)
- 14. MR. WILSON Delle Mie Distanze
- 15. THE ICELIGHTERS Veleno
- 16. SWELL99 Comunicazione
- 17. MARADONAS Sguardo Spento
- 18. VITTORIO DEMARIN Mangiabimbi

#### HITS OF THE FREAKS – VOLUME II –

Vai nella sezione COMPILATION del sito WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG e scarica gratuitamente i brani e la copertina del cd!

... una sdentellaterrima biro "Bic", è l'unica "scarabocchiosità" che ho trovato nel mio zainetto ...washin' machine. Penso. Il colore è sbiadito, il lavaggio è poco concentrato, forse. La biro plasticante è uno di quegli oggetti che vi continuano a far compagnia sin dagli albori delle scuole medie inferiori. E dunque, ammaliati dall'incanto della biro mangiucchiata... Come per un caso vi ritrovate nel pieno del traffico di Corso Sempione, sul selciato in ebollizione le vostre scarpe da tennis fondono come sottilette... e da un chiosco venditutto una radiolona rossa, anni '60 (meglio), diffonde una musichetta gradevolmente assordante. Mah! La Primavera! Il pomeriggio del 22 Aprile è forse troppo assolato per pensare, per me. A me mi si impannano gli occhiali e sbuffo come una martora bielorussa allo zoo di Bombai. Che cosa ci faccio lì... poi! Proprio non riuscirei a spiegarvelo.

Ok. Tutto quello che vorrei davvero raccontarvi, ora, scivolerebbe via al ritmo di un bel <u>Beat</u>, ma... il rimando al cuore non è dei più scontati, *garantitesi*.

#### "The Roots of Power Pop"

#### Rockin' Horse records, compilata con cura nel remoto 1996.

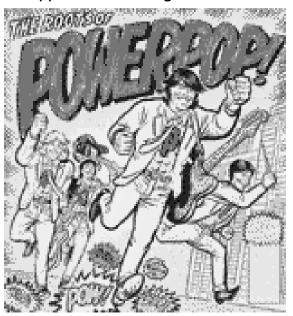
Provate ad ascoltare una compilation di <u>POWERPOP</u>, ciondolando su un treno interregionale. Pendolarmente schiacciati dal martellare di un Drum set ciclico e rimbombante.

Partiamo da **Zeros**, i *Ramones-Messicani* di **"Beat Your Heart Out"** grezza ed essenziale... un tenage-punk da far tremare i muri del vostro vicino più ostico.

Cresta alzata anche per i **Barracudas** di "**I can't pretend**" canzone-bandiera del motto Punkelico, parafrasando... "Fate <u>pure</u> Voi!"... "*it doesn't break ma heart to see you cryin'*".

A seguire le **Breakways** con "One way ticket", in tema con il treno, se non altro... La fortuna di turno gira nei **Plimsouls** (storia del Aussie-rock) "**I Get lucky**" e continuo a pensare che farebbe il suo effetto anche se foste pendolari di un convoglio... "Milano-Tradate". Per casualissimo esempio.

Gli appassionati del genere direbbero che è "scontata"... ma è bella perquesto.



**PSS** rule: Prevedibile, Spiazzante, Sorprendente = pop con la P. maiuscola.

La dimensione giocosa di una storia d'amore tra due sedicenni coincide con i Flaming Groovies di "Him or Me" e con i Singles "Thinkin of ways", un *incipit-chitarristico* grezzo e ...assolino rock 'n' roll alla Roy Orbison (Alla Moda Vecchia!) ... e cori spensieratissimi.

Le **Pandoras** (ex-Breakways), poi, le voci delle sirene che ammaliano il *Tempo* stonando gradevolmente in "It's about time".

Così scanzonate da rimandarmi al Garage di certi EasyBeats... che mi hanno aperto il

cuore nella compilation Nuggets: A Classic Collection From the Psychedelic Sixties del 1986...

Nel vivo della maestro <u>Groove</u>, si buttano anche i **Romantics** con "**Tell it to Carrie**" e ci aggiungo anche "**First in line**"... con questo nome non ci si potrebbe aspettare di meglio.

Se volete, poi, terminare l'ascolto in grande stile...

La traccia numero 6 farebbe al caso... un po' Welleriana, almeno nel concetto.

Domani... Mangerei dei cetrioli... per pranzo. Vi piacciono?...

Cetrioli e panna spruzzata di senape verde e mantecata con la farina di farro acido. Un piatto da suggerire a queste Tv-casalinghe...

Dovreste, forse, sentire il Super-parere di un "Vissani" qualunque... Scegliete il canale.

Cetrioli e panna spruzzata di senape verde e mantecata con la farina di farro tiepidamente inasprita? Il trucco della ricetta sta nel tappare le orecchie a chi cucina per voi. ...Fatesì che non si impari a cucinare con la Tv insomma!

..."Citarsi Addosso" il diario di Woody Allen tradotto nel 1976... in primavera? Sgomitare ascoltando un disco degli **Elbow** sarebbe paradossalmente come mangiare al "Kentucky Fried Chicken" con un bel piatto di carbonara già pronto, solo da scaldare.

Svenimenti semantici e sintattici ...? Il filo di Arianna che non deve mancare mai a un attento Teseico o Tesista lettore, che dir si voglia...

Ci rivedremo!....Se Parleremo di dischi o di Vissanici cetrioli, "che importa... che importa... che importa!".

(Tum)

**Post-Scrit** Tum: ma quanti... mi mente in testa questa **PrimavericoRevivalPop!** ...sbuff.. nostalgiKO!

#### Devocka - s/t

L'esordio dei Devocka contiene cinque brani (quattro cantati in italiano, uno in inglese) che si caratterizzano per un suono che riesce a spaziare con disinvoltura dall'alternative rock italiano al grunge, dal punk all'indie, al crossover. Su tutto poi si va ad amalgamare perfettamente la bella voce del cantante Igor che riesce a dare un tocco in più alla validità dei brani grazie a delle interpretazioni quasi teatrali di alcune parti dei testi. Un lavoro coraggioso e ben ese-



guito tanto più se si considera che questi sono i primi brani prodotti dalla band. Vediamo ora come procederà il percorso dei Devocka già oggi così ricco di interessanti sfumature. (a.p.)

Per contatti: www.devocka.it



#### No Conventional Sound - Metallo Kitsch

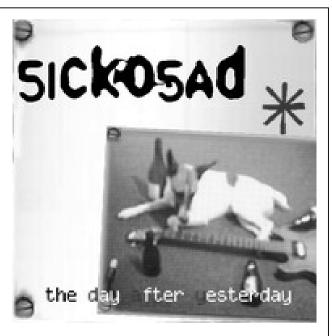
Nei tre brani racchiusi in questo cd possiamo trovare una band alle prese con una sorta di mix tra il rock italiano degli ultimi tempi (Subsonica, Tiromancino) e sonorità crossover. Il risultato riesce a convincere e anche se i No Conventional Sound non sembrano ancora essere giunti ad una piena maturità nella stesura dei brani, lasciano comunque intravedere delle ottime potenzialità grazie alla capacità con cui riescono ad unire melodia e potenza, ritmo funk e chitarroni di

chiara origine metal. Sicuramente da riascoltare in futuro per un giudizio definitivo ma fin qui niente male ragazzi, proprio niente male! (a.p.)

Per contatti: www.noconventionalsound.com

#### Sickosad - The Day After Yesterday

Grazie ad un amico che si trova in Francia per lavoro scopriamo questo quartetto parigino dedito ad un grunge/metal davvero niente male. Nelle quattro tracce ascoltate nel loro cd d'esordio abbiamo avuto il piacere di scoprire una band davvero grintosa e trascinante che sembra aver ben appreso le lezioni di tanto rock ascoltato in passato ma che pare comunque dotata anche di una buona dose di personalità necessaria per riuscire a risultare superiore a tante altre proposte più o meno simili.



Grazie alla posta elettronica siamo riusciti ad intervistare la band al completo. Ecco cosa Gregory Valderrama (GV), Guillaume de Marqué (Gdm), Maurizio Mancini (MM) e Jean-Philippe Agnese (JP) ci hanno raccontato.

#### Per cominciare puoi farmi una breve presentazione/storia della band...

JP: I Sickosad sono un gruppo metal, nato nel 2002 a Parigi. Inizialmente io stavo cercando un nuovo cantante per il mio vecchio gruppo e ho incontrato Gregory (voce) che mi ha presentato Guillaume (chitarra). Poco dopo il gruppo si divide e io, Greg e Guillaume abbiamo deciso di continuare insieme. Cominciamo quindi a mettere su un repertorio di pezzi propri e a sviluppare un nostro stile. "The Day After yesterday" è il primo demo dei Sickosad, autoprodotto e registrato durante l'estate 2004. Quattro titoli che sintetizzano le differenti influenze del gruppo, quattro pezzi di heavy rock moderno, potente e sfumato. Composto da me alla batteria, Guillaume alla chitarra e Gregory al canto, l'effettivo è stato

recentemente completato da Maurizio al basso.

I pezzi mi sembrano ben costruiti e sicuramente di ottimo impatto in una situazione live... come vengono recepite dal pubblico le vostre canzoni?

MM: fino ad oggi abbiamo suonato dal vivo due volte. Devo dire che sono sempre rimasto impressionato dalla reazione positiva del pubblico. Alla fine dello show molta gente rimane e vuole conoscerci o magari si mettono a parlare delle loro impressioni su ogni pezzo. Devo dire che è un tipo di reazione a cui non ero abituato con i miei gruppi precedenti ma che mi piace molto!

Il 21 giugno, festa della musica, è passato da poco. Soprattutto in Francia è una "festività" particolarmente sentita. Voi come l'avete vissuta? E più in generale cosa pensate di iniziative di questo tipo?

GV: Siamo riusciti a trovare uno spazio in cui esibirci, a Montargis a sud di Parigi. Quando siamo saliti sul palco abbiamo avuto dei problemi dovuti alla scarsa qualità dei tecnici presenti (batteria che cammina, chitarra e voce che non si sentono, ecc). Trattandosi della festa della musica il pubblico comunque è rimasto lo stesso ad assistere allo show nonostante la pessima qualità sonora dei primi due pezzi. Poi fortunatamente siamo riusciti ad aggiustare il suono e a parte i primi due pezzi devo dire che è stato un ottimo spettacolo.

Maurizio tu ormai suoni da più di dieci anni... che differenze hai potuto notare a Parigi rispetto alla realtà musicale romana?

MM: Non ho trovato grandi differenze. Lo scorso settembre per esempio quando ho deciso di cercarmi un gruppo mi sono messo a guardare gli annunci nelle sale prova e su internet e c'erano diverse possibilità di collaborazione con vari gruppi. Parigi è una metropoli come Roma e ha purtroppo anche lo stesso tipo di problemi a livello musicale underground come ad esempio la difficoltà di trovare locali in cui suonare a causa della diffusione del fenomeno delle cover band.

#### Cosa c'è nel futuro della band? State preparando qualcosa di nuovo?

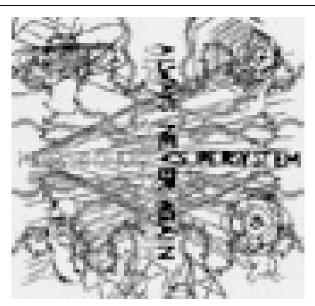
GdM: Stiamo preparando i nuovi pezzi per il secondo demo del gruppo. Le registrazioni cominceranno in autunno e una volta che il cd sarà pronto ci muoveremo per trovare un'etichetta indipendente per la pubblicazione. Altrimenti seguiremo ancora la strada dell'autoproduzione.

(a.p.) Per contatti: www.sickosad.com



#### Supersystem

In tempi di crisi permanente, la musica sfoggia le sue carte in diverso modo. C'è chi la usa come canale di comunicazione per messaggi politici e sociali. C'è poi chi poi, vuole solo far ballare. Muovere, collettivamente, gli uni accanto agli altri, producendo e seguendo il ritmo, il coro, le linee delle chitarre, le linee del corpo. Con il debutto dei Supersystem, ex El Guapo, si torna a riempire le dancehall mondiali.



Quasi 300 live show durante questi 3 anni.

#### Ancora sul palco più infuocati che mai. Come sta andando il tour?

Sta andando ok ma stasera è l'ultimo show e poi torniamo a casa. Ci siamo divertiti molto specialmente in Italia ma sono abbastanza eccitato nel tornare in USA, abbiamo nuovi brani da registrare, si ricomincia a lavorare e non vedo l'ora di produrre cose nuove.

# Un nuovo nome, una nuova etichetta, un nuovo batterista, un suono diverso. Che effetti hanno avuto questi cambiamenti?

Il problema con la band prima di Josh, il nostro nuovo batterista, era che ogni volta che suonavo il basso sentivo la mancanza della batteria. Le linee ritmiche non le sentivo per niente. Ora c'è Josh e posso suonare il basso con più piacere e libertà, non dobbiamo preoccuparci troppo del ritmo, il processo creativo risulta molto più spontaneo. Il cambiamento ha avuto effetti sul piano della completezza, avvertiamo maggior armonia nelle canzoni e nel modo di suonare. La cosa interessante e che stiamo esattamente dove abbiamo stabilito di stare, nei live sento più energia, più scioltezza.

# Come hanno risposto i fan alla nuova creatura musicale nata dalle ceneri de El Guapo?

Non lo so, penso che le reazioni siano miste. Spero che i Supersystem nel prossimo album riescano a definire più completamente quello che sono e dove vogliono andare anche grazie al supporto di Josh alla batteria. Questo è solo il primo esperimento, nel secondo lavoro prevedo sviluppi interessanti, un identità più consolidata e perché no maggior divertimento. Non che quest'album non sia stato tutto questo ma credo che sia solo l'inizio, un punto di partenza da dove crescere ancora.

Siete specializzati nel saltare ogni barricata di genere: "Always never again" respira di world music. Immagino che avrete viaggiato molto. Qual'è il paese da cui siete rimasti più affascinati?

L'Italia, senza dubbio, come paese in cui vivere. Ma se parli da un punto di vista di influenze musicali, l'Africa. Il nostro album è pieno di influenze nord africane,

anche se non ci sono mai stato. Io personalmente ascolto un sacco di blues. Non ho visto tutti i luoghi d origine della musica che preferisco, ma provo ad immaginarli: tutto contribuisce a formare un alchimia sonora, una fusione multicolore che racchiude il mondo e che prova a comunicare col mondo. Milioni e milioni di volte.

In "Defcon" urli come se stessi declamando una denuncia, la canzone affronta il tema della sicurezza nazionale. In "Born into the world" decantate lo spreco dei tempi moderni. Quali sono i temi guida del nuovo album?

Non so se c'è un concept unico, credo che sia più una raccolta di canzoni, il prodotto di un gruppo di menti diverse che ancora non si sono amalgamate del tutto, ma stanno imparando ora a lavorare insieme e fanno di tutto per creare un nuovo sound. Non credo che le nostre canzoni abbiano un messaggio politico, o perlomeno non è quella la prima intenzioni. Vogliamo semplicemente mettere insieme belle canzoni che ti facciamo muovere, ballare, esultare e urlare se ti va.

Nel vostro stile spesso le voci sovrastano il suono. Il ruolo vocale e predominante, in certe parti vi avvicinate quasi al rap.

La voce è fondamentale per noi, non siamo molto interessati a fare musica strumentale, la considero piuttosto noiosa. Non bado a quello che può dire la gente circa questa scelta. Non prendo la musica come una forma di dichiarazione per raccontare se stessi o delle situazioni. I rapper fanno questo. Noi vogliamo solo far ballare la gente. Comunicare ritmo. Il cantato esorta, da energia, incita le persone e ci piace questo a prescindere da ogni messaggio.

#### Che band ammiri e perché?

Amo il blues e il rock'n'roll. Chuck Berry, Elvis Presley. Per il resto nella band ascoltiamo molto hip hop, r'n'b e world music soprattutto. Timbaland è in assoluto l'artista che caratterizza le sfumature dei Supersystem.

NY e Washington, due città che avete in comune. Com'è oggi vivere a Washington? Credi che la scena funk punk sia meglio a NY come molti ci vogliono far credere?

Molte band di NY sono vissute a Washington. Io vivo lì e non voglio vivere a NY, non mi piace per niente! C'è troppa folla nella grande mela, lo spazio è ridotto per tutti, la gente vive intrappolata come topi negli appartamenti. Io voglio avere una grande



casa, vedere gli alberi, avere spazio a sufficienza per gli occhi. Per come la penso io, per un artista e piuttosto duro vivere a NY: tutto corre, le cose passano, accadono e risulta difficile avere tempo per trovare un senso, catturare il significato e fermarsi a pensare. Per molti NY è esattamente l'opposto, è vista come una continua giungla d'ispirazione artistica. Io personalmente, preferisco vivere a casa mia a Washington. (Alessia De Luca)



#### The White Stripes - Get Behind Me Satan

Eccolo finalmente il quinto. Desiderato, agognato e vagheggiato, arriva dopo un'estenuante e trepidante attesa. Che dire quindi? Semplicemente che n'è valsa la pena, insomma la pazienza ha dato i suoi frutti. Dopo un gigantesco disco come il precedente Elephant l'impresa di superarsi era assai ardua, ma non impossibile. Se i precedenti dischi delle strisce bianche sono legati da una linea musicale caratteristica e di conseguenza ben rico-

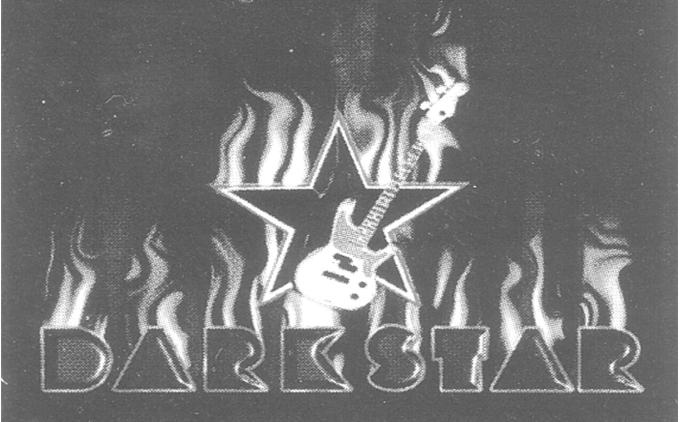
noscibile, Get Behind Me Satan è un discorso a parte. Un distacco, un punto di chiusura, ma non completamente. Il plot, il canovaccio, il registro o come lo volete chiamare è ribaltato e ristrutturato. Il piano prende il predominio quasi fosse un regime, detta il ritmo ed è la molla e il fulcro a cui si appoggia un trittico di chitarra acustica-marimba-cimbali. "Sarà la risposta di Detroit a Nevermind" si vociferava qualche mese fa... innanzi tutto l'album è circondato da un alone cupo e aspro, non più scanzonato come un tempo. Tutto ha origine con Blue Orchid che pare chiudere una parabola che ha inizio con Seven Nation Army. Eccolo il singolo ballabile, accessibile a tutti e super cool, il resto è decisamente un'altra storia. The Nurse è pezzo pop intramezzato da rumori che spezzono e interferiscono il percorso. Canzone che mi è sembrata quasi scritta dai Jennifer Gentle, fastidiosa e contorta. Con My Doorbell vengono in mente gli Stones dei '70, idem anche per Forever For Her. In Little Gost e I'm Lonely si fa vivo il country rurale di sapore nashivilliano. The Denial Twist è un blues trascinante basato su una solida linea di piano. White Moon è un cullare onirico avvolto da dense nuvole di fumo, lenta e scarna va crescendo con l'inserimento della batteria che alimenta il climax. Solo trentacinque sono i secondi con i quali Meg ammalia e persuade in Passive Manipulation, piano e voce. Istinct Blues emana scariche elettriche zeppeliniane che piacciono tanto ai Black Keys. Take, Take, Take ti strappa da quel misero pezzo di terra in cui ti trovi per portarti in un altro pianeta. Stomp secco e asciutto per As Ugly As I Seem, ballata acustica in cui facilmente si può intravedere Mick Jagger. Red Rain, un heavy blues con cui è difficile non prendere la scossa, appare appena scolpito e possente, fuzzato come non mai. Alle spalle degli scettici e maligni i fratelli white hanno messo su un disco stralunato, un disco d'eccezione, un disco, che come il precedente, verrà ricordato per sempre nella storia della musica rock. (Tommaso Floris)

FISH'N'CHIPS - SUMMER EDITION #1
Dress Up, Make Up ... Cause U Can Splash Up!!!

@ Quo Vadis Via della Caffarella 10 ON 22.30 OFF 3.00

Per info e lista: electricwarrior@hotmail.it 349.0740806 339.1514756

# POP • ROCK • JAZZ NEW AGE • WORLD MUSIC



VASTISSIMO CATALOGO

CD E VINILE

RARITA' E FUORI CATALOGO

COMPRAVENDITA CD E LP USATI

Via Attilio Ambrosini, 74
Tel. 06 97274494
Zona Eur-Montagnola (Fiera di Roma)
darkstarmusic@fastwebnet.it

#### South

e...che nessuno si agiti... Mi/vi trascino da giorni... perso nel cuore di un deserto? Sarebbe, forse, il tempo desolato dei sospiri a riaccogliermi? Che stucchevole stupore! Tra/Lasciando che tutte le cose che mi circondano avvengano come se fosse l'ultima volta. Sarebbe l'ultimo e disperato tentativo. Stendetevi dunque e lasciatevi stupire, trasportati da correnti sonore Ipnotiche e Mesmeriche, gggravose di "effetti pesanti e artefatte da mani tremanti, dalle mani espertamente incaute di Mr.Lavelle. Puoi sentire un banjo lontano, sbuffare caldo e portare con sè il canto spontaneo e sofferto di un cuore spezzato?...tutto appare allora lontano e irraggiungibilmente...trasognato. Quand'ecco che un Martello pneumatico sonoro vi trapassa lentamente ogni qual volta lo desideri. Implosioni digitali assolutamente non terrestri. ;-) Space-rock? Davanti a voi, un enorme tappeto sonoro. Accomodatevi, ma non troppo. Il vento è impetuoso, qui... quardate i vostri capelli umidi e spettinati. Le emozioni ruotano vorticosamente e fermentano LoopDopoLoop. L'atterraggio sarebbe morbido come su un enorme cuscino di piume vaporose: Accomodatevi, camminate scalzi e aprite delicatamente le braccia. Benvenuti nel pianeta South.

"I became a DJ because I couldn't Breakdance. And I was no good @ Grafitti."

J.L.

Joel Cadbury, Brett Shaw, and Jamie McDonald frequentavano lo stesso liceo... schitarrando nel tempo libero per spazzare via la noia in una Londranni90... marmellata-Multietnica di creatività Elettronica effervescente. Entrano nelle grazie di Mr. Lavelle, Mo'wax rec. (vedi U.K.L.E di "Psyence Fiction"). J.L vanta collaborazioni di alto livello, nomi come Ashcroft, Tom Yorke e Damon Gough... La prima mossa che fa è quella di collaborare con il trio nel mettere le mani su "If dolphin were Monkeys" del frontman dei leggendari Stone Roses, IaN BroWn. Il disco d'esordio "From here in", 8 maggio 2001, non tarda a uscire per Mo'wax... Un singolo come "Paint the Silence" presenta una struttura melodica così benstrutturata... che ogni commento sarebbe *superfluorescente*. Un vero capolavoro da SuperClassifica. Canzoni come Broken Head, invece, lasciano traspirare il virtuosismo di un Lavelle freneticoDj schiacciatasti... smorzando quel tono chitarristico e intimista che il trio sarà in grado di dimostrare nelle performance live a venire (Nd.r a Milano @ Tunnel). La Nipponica Toys-Factory aveva già avuto la fortuna di prevenire i tempi dell'esordio con il meraviglioso Ep Overused. Gemma Electro-Dub in brani come "Save your sorrow" e "Mad day". 2003 odissea 🗀



nello strazio! Il disco della Svolta? Non troppo, per fortuna... Eccoci a "With the Tydes" (23 settembre 2003 / Kinetik records). Il trio opta per la produzione di Dave Eringa (Ash e M.S.P.) e i risultati sono tangibili. In brani come "Loosen Your Hold" e "Colours in Waves" si sente tutto il sapore della canzone "sentimentale e tragicomica"... un abbandono alle architetture compositive troppo pensate, per lasciare spazio ad armonie più semplici e scorrevoli. L'effetto si nota. "Same old story" raccoglie i cocci delle vecchie ballate diperse in ogni angolo dell'isola d'Albione. "Motiveless Crime" sarà con tutta probabilità il prossimo singolo tratto dall'ultimo disco. Confermata la loro partecipazione ai Festivalsse estivi V2...

Buon divertimen(Tum)



#### Kalashnikov Romantic Songs Of Dissidence

Combat-rock (o punk) come da tempo non si sentiva!!! I milanesi Kalashnikov, memori del mai troppo seguito esempio dei Clash, propongono in questa "ristampa" di un loro lavoro del 2001 nove brani che con attitudine punk e approccio barricadero abbracciano tematiche che si occupano per lo più del sociale, dell'antimilitarismo, della cronoca (senza però tralasciare momenti di pura poesia). Anche l'aspetto musicale risulta piuttosto innovativo (almeno nella scena punk strettamente intesa) grazie all'uso di un synth che crea degli scenari musicali sicuramente inediti. Particolare lode merita la cantante Cinzia che interpreta con determinazione i brani dando alle trame so-

nore create dal gruppo - anch'esso compatto e preciso - una marcia in più laddove serva ora più energia ora più romantica melodia. Un lavoro che veramente merita l'ascolto da parte di tutti quanti, se non altro per la sincerità e la passione con cui è stato creato. Da ultimo ricordiamo anche l'interessante e ricco libricino che accompagna il cd. Un libretto che sembra una fanzine in bianco e nero pieno di articoli, testi, disegni curato sin nel più piccolo particolare e realizzato grazie alla filosofia della collaborazione tra tante piccole e interessanti realtà rigorosamente indipendenti. Non esitate dunque a mettervi in contatto con la band! (a.p.)

Per contatti: www.kalashni.com - 339.3295597

**Spazi** è un nuovo progetto che si interessa di promuovere fotografi emergenti per mezzo di diverse iniziative tra cui mostre personali e collettive. Sul sito **www.spazi.net** si possono trovare maggiori informazioni riguardo le iniziative e i lavori dei fotografi che fino a questo momento sono stati coinvolti.

#### The Intellectuals

Ora che state riscontrando un notevole successo è cambiato il vostro modo di vivere?

Successo? Bho noi non ce ne siamo mica accorti, siamo i soliti due disadattati di sempre.

E' possibile riuscire a vivere di musica in Italia nel modo in cui lo fate voi?

No. Noi lavoriamo.

Che modifiche si potrebbero apportare al panorama indie italiano per riuscire ad organizzarlo meglio?



Non lo sappiamo, per noi possono pure scomparire tutti... tiratevela di meno è l'unico consiglio che mi sento di dare.

Quali sono i problemi maggiori che incontrate quando volete preparare un tour?

Trovare il tempo di organizzarlo! Per ora facciamo solo lunghi weekend suonando due-tre date alla volta... in realtà non abbiamo mai preparato un tour! Datemi tre nomi di tre grandi della musica secondo voi (3 per guitarboy e 3 per drumgirl).

Robert Johnson, Lou Reed, Mick Collins (guitar\_boy). Bo Diddley, Stones, Velvet Underground (drum\_girl).

#### Cosa ascoltate ora?

Troppa roba e tutta assieme.

#### Fra un anno dove vi vedete?

Questa domanda è impossibile! Speriamo di fare un altro disco ancora più bello.

(Tommaso Floris) Per contatti:www.haterecords.com - wildblues@tiscalinet.it



#### Orgasmo Sonico - Cra Crabattito

In bilico tra psichedelia, noise e punk il cd degli Orgasmo Sonico incuriosisce sin dal primo ascolto ad addentrarsi all'interno di strutture sonore che alternano voci, urla, melodie. Nei quattro brani "ufficiali" e nelle tracce nascoste emergono diversi elementi che rendono questo progetto sicuramente interessante anche da un punto di vista dei testi. Infatti già come si può notare dal titolo il gruppo di diverte nell'usare neologismi che ben si sposano con le atmosfere

crude ed angoscianti presenti nei brani. Insomma un cd quanto mai vario negli spunti soprattutto per chi non vuole fermarsi ad un distratto e superficiale ascolto. (a.p.)

Per contatti: www.orgasmosonico.it



#### Arcade Fire

Un altro Lunedì è alle porte, bussa alle mie tempie la sveglia come un martello pneumatico alle 9.30. il mio naso si contrae al nuovo giorno. Umidità! Il sole è nascosto da grevi nuvoloni carichi d'acqua primaverile. Decido che prima di dedicarmi alla letteratura, sia finalmente giunto il momento per fare due chiacchie-

re con Win Butler voce e anima di un gruppo che mi ha aperto il cuore in questo Maggio metereologicamente dondolante. Sono poche le persone che emozionano come loro. Si chiamano Arcade Fire e vivono a Montreal nel Canada. La loro biografia è assai bizzarra, le loro canzoni sono delle poesie di una bellezza infinita. Gettano un seme nel profondo e ascolto dopo ascolto le canzoni sbocciano tenere e ti illuminano di quella sensazione di Infinito spazio-temporale, così un concetto ermetico viene dipanato con parole semplici e lineari. Spiegare l'amore ai sordi con gesti pacati e cariche di calore umano. La semplicità del gesto, la teatralità di un emozione. Esternare la magnificenza della Vital Oggi gli Arcade Fire si trovano a Zurigo alla vigilia della loro prima data italiana. Attendo almeno mezzora, prima che Win riesca a rispondermi, poi una voce greve e calda mi abbraccia per 20 minuti dandomi un buongiorno alla sua maniera. Dopo un paio di battute di riscaldamento... tutto diventa più semplice. Uno dei musicisti più affabili e bizzarri che io abbia mai incrociato.

Domani sarete al Transilvania a Milano... un posto molto Dark nello stile, ma a passato in rassegna nomi come Q.O.T.S.A, Slipknot, Bright Eyes, Malkmus, Fuzztones, I am kloot...insomma grandi artisti. Come sta andando il tour per questo vostro debutto discografico?

Benissimo, non ci potevamo aspettare di meglio. Le persone rimangono impressionate del carisma che riusciamo a sprigionare sul palco. Non vedo l'ora di arrivare in Italia, il vostro cibo mi fa perdere la testa (ride...) e se non fossi sposato potrei dire lo stesso delle donne, anche se l'ho detto. Vedi, suonare in giro per il mondo è quello che faceva mia madre... e io ho sempre respirato quest'aria.

Certo, ho letto della carriera di tua madre, ma anche il nonno non scherzava... Ehehe, sei preparato. Io sono originario del Texas e mio nonno suonava la Pedal steel guitar, era una specie di innovatore allora... mischiava lo swing al jazz e componeva cose esotiche. Per me è stato un pilastro... mia madre, invece, suonava in una hippie-band e io fino all'età di 16 anni, seguivo ogni loro spostamento, sballottando la mia esistenza a favore dei suoi interessi musicali. Per questo la chitarra è la mia casa e non ho nessuna nostalgia a girovagare come stiamo facendo.

Come ci sente a suonare in una band con il fratello e la moglie, io lo trovo davvero tipo family band anni 60... sai? È bizzarro... io non lo farei, mi

#### sentirei in gabbia.

Invece ti sbagli. Non esistono tensioni... è tutto disteso e rilassato. Creare la sinergia tra i componenti di questa formazione è stato facile. Mio fratello William con Richard e Tim avevano questo gruppo da prima ma l'impronta sonora che ci ha fatto firmare per Merge rec... è stata data solo quando ho conosciuto mia moglie Règine (ndr. Cassagne).

#### Raccontaci come è successo...

Al tempo frequentavamo la Concordia University. Un giorno andai a una mostra e la vidi intenta a cantare Jazz.. bhè a me piaceva moltissimo il genere... rimasi avvolto dalla sua voce e dal suo calore... Da allora siamo inseparabili. Lei è un pilastro, suona tutto! Piano, mandolino, chitarre, fisarmonica, batteria. Comporre una canzone con lei è una passeggiata.

Si, hai ragione. Sul vostro disco aleggia un atmosfera di amore beato. È qualcosa di impenetrabile e luminoso. Ho una passione viscerale per dischi come il vostro *Funeral*. Ma perché un titolo così cupo per un disco che non lo rispecchia.

Ti devo rispondere che il colore del lutto in Giappone è il bianco... questo inverte i preconcetti. Le mie origini sono Irlandesi, le mie sbronze più moleste me le sono prese ai funerali. Per noi il funerale non è un momento triste, è una festa bizzarra in cui si veglia con il gomito alzato. Poi, ti dico... durante le registrazioni del disco è stata una strage di funerali. La nonna di Règine, mio nonno e la zia di Rich... insomma tre persone che abbiamo amato sene sono andate...

Ho ascoltato buoni dischi dal Canada. Si può parlare di una scena Indie canadese? Ti dico Shins, Unicorns, Wolf Parade...

Non so se si possa parlare di una vera e propria scena. Movimenti come Seattle '80 o Londra '68... o Manchester '90... non saprei. Io so che Montreal è un posto tranquillissimo, sono rispettato per la mia professione. Non è una leggenda che in Canada non sia necessario chiudere a chiave la porta di casa, se hai visto il documentario di Moore... lì si vede. Comunque, parlando di gruppi tra quelli citati i Wolf Parade (Subpop rec.) mi piacciono molto, ho richiesto il loro demo in anteprima.

Non posso soprassedere su alcune cose del vostro disco. Adoro le atmosfere irreali che riesci a creare. Per esempio riesci a straniare il reale con situazioni grottesche in cui alla fine i sentimenti prevaricano. È un ritorno all'uomo animale, è la morte del progresso e il risveglio dell'anima. Questo significa comunicare qualcosa! Unamuno dice che il progresso è un male, purtroppo aggiungo, necessario...ti ritrovi?

Mi perdo e mi ritrovo continuamente in queste riflessioni. Viviamo in un mondo vorticoso, spesso siamo così oberati dai doveri che ci dimentichiamo cosa significhino i sentimenti. Da cui la mia scelta di titolare 4 canzoni Neighborhood (vicinato). Che senso ha manifestare per i castori neozelandesi quando

mandiamo vaffanculo il nostro vicino perché si dimentica di tagliare il prato di casa... facendo sfigurare l'estetica della nostra avenue.

Ritorno su questo. "La neve copre la città e tutto ghiaccia. Io scavo un tunnel dalla mia finestra a quella del mio amore. Incontro la mia donna nel centro della città e con lei mi riscopro Essere! E inizio a rivedere tutto con gli occhi di un bambino... rivivo e le emozioni si accendono illuminate da lacrime d'amore e nostalgia". Win, quando ho capito questo ho deciso di fare questa intervista... si tratta di imparare ad imparare. Anno zero!

Non sono molte le persone che capiscono i miei intenti. Io ti ringrazio di cuore. Non è facile comunicare qualcosa di profondo. La semplicità di un gesto si esaurisce nel suo movimento.

#### Le tue canzoni sono carezze pop!

Si era il nostro intento. Emozionare! Emozionandoci. Se domani sarai al Transilvania, capirai di non essere una sagoma in piedi sotto a un palco, ma bensì sarai parte delle nostre emozioni.

#### Un neo-dadaismo?

No più semplicemente un desiderio di contatto e partecipazione tra chi fa musica e chi la fruisce.

A proposito che ne pensi della fruizione di musica telematica? Sai che l'Italia è uno dei paesi più arretrati su questo tema. Il ministro Urbani ha fatto una legge confusa e raffazzonata. In poche parole chiunque scarica musica è un criminale.

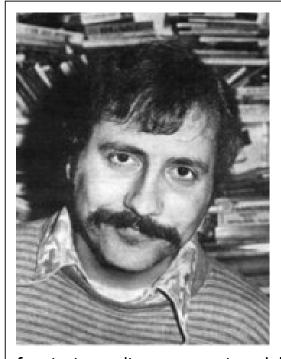
Questa persona non ha capito molto, godrei se nella prossima vita si reincarnasse in un musicista di strada. Sai, cosa significa internet... significa che tutti possono fruire subito dei nostri sforzi. Io sono certo che se ti piace un disco scaricato vai al negozio e lo compri. Oppure vieni al concerto! Se hai la fotocopia di un quadro che ti fa impazzire... lo esponi tipo museo? Non capisco perché artisti pluri-milionari si siano rivoltati contro questo mezzo di fruizione, sono patetici, non riescono proprio a saziare la loro brama di denaro. Ingordi! Assassini della cultura!

Win, grazie della chiacchierata... mi sembri una persona davvero positiva. Non vedo l'ora di assistere al vostro concerto di domani. Un ultimo messaggio per i lettori di questo giornale.

Grazie a te, alle tue considerazioni attente. Sono molto contento di essere apprezzato anche oltreoceano. Vi aspetto ai nostri concerti e vi chiedo di riflettere sul rispetto verso chi vi sta vicino, un piccolo gesto di benevolenza vale più di mille frasari sterili dell'uomo in doppiopetto che sputa promesse di benessere nei canali radio e tv.

Peace and Love a tutti. Volemose primaverevolmente Bbbene! Dal pianeta del Fuoco arcaico è tutto! (TUM)

Per contatti: www.arcadefire.com



#### Un Frastuono Contemporaneo - Omaggio a Lester Bangs

Chissà, mi sono chiesto, se Lester Bangs sarebbe riuscito a farsi entusiasmare da qualche fenomeno musicale o rock band appartenenti alla nostra epoca. Forse si sarebbe ritirato in un monastero schifato dagli obbrobri musicali contemporanei, invaso da un radicale pessimismo, o forse no. Uno dei critici musicali più importanti, giornalista e musicista, Lester Bangs, nato nel 1948 e morto nel 1982, ha collaborato con Rolling Stones, Creem, Village Voice e New Musical Express. Disadattato per natura, immediato e stralunato, Bangs riuscì, durante l'attività giornalistica, a

fornirci un disegno preciso dell'ambiente musicale, delle varie rock star, della politica americana e della drug culture dei '60/'70. Figlio di gente come Kerouac e Burroughs, visse la sua vita in perfetto stile rock'n'roll, dissolutezza, redenzione e droga. Scriveva da Dio Lester, cercò di trattare qualsiasi argomento, alcune opere non videro mai la pubblicazione altre non furono terminate. Era divenuto una vera e propria celebrità all'interno del mondo rock e la sua feroce critica si scagliava su quelle finte icone che in quegli anni venivano venerate come idoli. Parlando degli Stones, dei Led Zeppelin e di Elvis la sua penna diveniva più tagliente di un'arma, la "rock star", il "divo", la "celebrità" venivano, ieri come oggi, divinizzate tramite il monopolio mediatico e le sue pretese commerciali, di conseguenza l'opera e la sua fruizione erano subordinate alla figura del personaggio. I media erano i veri nemici di Bangs, per questo trasformò la sua vita in un battaglia serrata che era alla base di una ostinata e penetrante considerazione sulla musica e sui musicisti. Indimenticabile il suo articolo sui Clash realizzato in tour con loro, vivendo con loro e con altrettanta lucidità e arquzia recensì i Jethro Tull, gli MC5, Van Morrison, i Kraftwerk ( la lista è lunga ) e per tanto tempo attraversò un rapporto di amore e odio con Lou Reed e il suo Metal Machine Music. Immortalato in "Almost Famous" di Cameron Crowe e citato in una canzone dei REM ("It's the End of the world ecc."), Lester incise anche un album con i suoi "Lester Bangs and the Delinquents" ("Juke Savages on the Brazos" è il titolo del disco che potete scaricare in quel infimo mondo che è internet). "Una rock star è solo una persona", era solito ripetere Lester. Chissà, continuo a ossessionarmi, cosa ne penserebbe Lester della musica odierna. Il culto della celebrità non ha limiti e tutto sembra ruotare intorno a MTV e altri surrogati, ai giornali musicali che fanno a gara per scovare la nuova onda, il nuovo movimento, il nuovo scoop. Un'epoca la nostra, povera culturalmente e incartapecorita (concedetemi il paradosso), priva di agitazioni e nuove spinte propulsive, stracolma di musica frivola e insincera. Forse Lester si sarebbe  $\ \ \$ 

sentito un pesce fuor d'acqua, oppresso e alienato, forse sarebbe rimasto inebetito di fronte alle pose tremendamente tardive da rock star di Libertines, Kills e soci. O forse al contrario avrebbe trovato pane per suoi denti... Chi lo sa? Questo voleva essere solo un omaggio ad uno che si è opposto alle solite regole e schemi e che ha lasciato delle riflessioni fresche tanto oggi quanto lo erano un tempo. (Tommaso Floris)

Minimum Fax ha pubblicato: "Guida ragionevole al frastuono più atroce" 2005. Arcana: "Il Lester Bangs portatile" e la biografia "Firmato Lester Bangs", di Jim DeRogatis

#### Koiné – Senza Tranquillità

I ferraresi Koinè sono autori di un rock energico e trascinante che in alcuni frangenti può accostarsi ai Bluvertigo più surreali e stranianti ma che si rifà anche ai Subsonica e ai Malfunk rimanendo nei confini nazionali, e a gruppi come Pearl Jam e Soundgarden se volgiamo l'orecchio (!!?!) al di là dell'oceano. Il gruppo si dimostra capace di realizzare un suono corposo e maturo, dal ritmo incalzante e mai troppo "facile". Insomma una band che lascia ben sperare per il futuro e per l'evolu-

senza tranquillità koiné no parecchio bravi dal vivo auindi se

zione del proprio sound. Si dice anche che siano parecchio bravi dal vivo, quindi se dovessero passare dalle vostre parti, non lasciatevi sfuggire l'occasione di scoprire il rock dei Koiné! (a.p.)

Per contatti: www.koinemusic.it



#### Deamesta - 28 Secondi di

"...sempre attenta a dire solo ciò che ha da dire, deamesta non avrà problemi a stare zitta...". Con un incipit che già fa venire alla mente i Marlene Kuntz subito si riesce ad inquadrare il lavoro dei Deamesta. Quello che il duo vorrebbe proporre è un rock che sappia incrociare sonorità grunge, il suono tagliente e noise dei già citati MK e liriche alla Manuel Agnelli. Il tutto viene prodotto con grande sincerità e passione ma il risultato finale si di-

mostra inferiore alle premesse. Forse la band paga l'inesperienza della prima prova ma si ha spesso l'impressione che le seppur buone intuizioni iniziali non trovino una piena focalizzazione compositiva e il tutto non sia altro che l'ennesimo clone di tanto buon rock, purtroppo per i Deamesta, già sentito. (a.p.)

Per contatti: deamesta@hotmail.com



#### CocoRosie

Due sorelle eteree e animalesche che sfuggono all' obiettivo. Un sorriso tenero e uno imbronciato messi sullo stesso divano. L'America e l' Europa, il giorno e la notte, l'hip hop e la musica classica. Bianca e Sierra non si lasciano catturare facilmente, il loro mondo pare lontano anni luce, una realtà parallela senza radici, come la loro musica. Colonna sonora di una guerra tra fate.

Avete vissuto una vita nomade viaggiando per il mondo con band come Tv on the ra-

dio, Bright Eyes, Antony degli Antony and the Johnson. C'è molto spirito di mondo nel vostro secondo album, Noah's Ark.

Si, è stato registrato in modi diversi e contrastanti, considerando che non volevamo chiuderci un una stanza nel nostro paese e vivere nell'asocialità. L'abbiamo composto on the road, negli hotel, negli appartamenti, in studio, in giro per l'America. E'difficile dire quali strade hanno inciso sulla creazione dell' album, ci siamo sforzate di catturare quello che era, ma c'e voluto un pò. Per la Maison de Moin Reve ci sono voluti due mesi ,per questo quasi due anni.

#### Nel vostro album avete coinvolte molte persone. Me ne parli?

Inizio da un bellissimo ragazzo che ha collaborato con noi, è Antony degli Antony and the Johnson. Come noi era un gran fan di Jean Jeune, lo scrittore francese. C'è stata subito un'attrazione nei suoi confronti, sia artistica che spirituale. E'stato una grande fonte di ispirazione nel tenerci a mente da dove sorgevano le nostre canzoni. E' nel brano Beautiful Boyz ed è stato incredibile il modo in cui è riuscito a rappresentarlo. Tra le altre presenze interessanti c'è Spleen, The Human Beatbox, artista dell'inc e beat boxer francese. Ci accompagna anche nelle performance live e ha fatto un disco chiamato She was a girl. In Brazilian sun compaiono Devendra Banhart e Joanna Newsom. Infine, due meravigliosi cantanti come Diane Clape e Gena Hunter, voci nei cori in Armageddon.

Amo molto il vostro stile contraddittorio: un dolce sound e messaggi piuttosto cruenti. Mi pare che due concetti chiavi guidino l'album: distruzione e nascita. C'è un forte senso di maternità e di fine dentro. Sbaglio?

E'un'osservazione interessante. Penso che questa contraddizione dipenda dal fatto che le Cocorosie sono l'incontro/scontro di due caratteri diversi. Non ci sono riferimenti specifici alla nave biblica, forse il brano Armageddon è collegato in contemporanea alla creazione del futuro e alla fine del mondo. Li è presente il concetto di distruzione ma in riferimento alla fine dell'individuo come esser umano non lo vediamo come una prospettiva ma come una realtà presente, attuale.

## L'arcobaleno, gli animali, il titolo dell'album. Unica cosa, la posizione sessuale degli unicorni che discosta un tantino dall'atmosfera biblica.

Non c'è una vera ragione, non ti so dare significati specifici. Posso dirti che è stato come una visione. La canzone Noah's Ark ha dato il titolo al lavoro. Il rumore in sottofondo di quel brano, le sensazioni e il sound che lo caratterizzano hanno creato la copertina, che per noi non è altro che l'immagine riferita al titolo della canzone.

#### Qualcuno parlando di voi, ha usato la definizione 20-s hip hop.

Mi piace un sacco! Penso che l'hip hop sia il più innovativo movimento mainstream musicale legato al progresso mentre gli anni'20 rappresentano qualcosa di molto datato. Probabilmente è l'unica categoria che amo sul serio.

Vi vedo come l'incrocio di una fragile Billie Holiday e di un primitivo Devendra Banhart. Siete un concetto femminile ma ambiguo allo stesso tempo. C'è una donna della musica o della vita che considerate un guru?

Molto difficile. Ti direi Antony degli Antony and the Johnson. Ma vuoi una donna giusto? Allora nostra madre. E' una grande artista e ci aiuta ad essere creative a nostra volta, ci offre stimoli continui. Soprattutto, è una Donna, una donna forte e carismatica.

Tu e Sierra venite da diversi background. Una proviene dal mondo dell'hip hop, l'altra ha una base di musica classica e un esperienza da cantante lirica. Qual è, se c'è, il vostro punto d unione?

Immagino che il nostro luogo d'incontro sia il paese dove tutto è permesso. Il mondo possibile dei sogni. Abbiamo raccolto i nostri sogni e ci siamo avvicinate. E' una sfida continua ed è interessante per questo.

(Alessia De Luca)

#### CocoRoise in cucina - Due ricette per Beautiful Freaks

Sei fortunata, sono un appassionata di cucina e una cuoca sul serio! Due ricette, la prima e italiana ma ne ho fatto una versione personale. E' una salsa. Metti olio in una padella, aggiungi una cipolla a fettine molto fine/in italiano/ cuoci per molto tempo finché non diventa marrone. Poi aggiungi un pò di miele finche non diventa tutto caramelloso. Poi metti tonno e panna e un pò di rosmarino, pepe, sale e mischi tutto con delle penne che devono essere cotte al dente. Ah magnifico, lo mangerei tutto il tempo!

La seconda ricetta, l'ho inventata io ma sono stata ispirata dalla cucina italiana. Prendi degli spaghetti neri, nella salsa hai zucca che fai rosolare in una padella con olio e aglio. Poi aggiungi salvia e ricotta ed è fatta. Qualche volta per cambiare usa come variante dei fichi con panna. E' un ottima alternativa.

#### HITS ON THE FREAKS VOL. I e VOL. II

Scarica gratuitamente le nostre compilation dal sito www.beautifulfreaks.org

#### Drinking poison @ Bar La Muerte

Con alla base una filosofia molto indipendente che, non ha bisogno di troppe spiegazioni, Bar La Muerte si presenta come un'etichetta per molti versi atipica, che produce dischi a cui vale la pena di prestare attenzione. Perchè nella sua atipicità, questa etichetta fa emergere talenti, che sono un concentrato di pura personalità artistica. Si parla di personaggi come Bugo ad esempio (a cui Bar la Muerte ha dato i natali), per i quali ha senso il detto "prendere o lasciare". Band e cantanti, che, seguono il proprio personalissimo stile e sorprendono per la loro totale indipendenza da qualsiasi schema. Tutti tranne quello dettato in modo subliminale dal deus ex machi-



na della label, Bruno Dorella, che dal 1999 promuove i propri progetti e quelli di musicisti che egli stesso non vuole rimangano nell'ombra.

Al Bar la Muerte si parla di creatività a 360°. Si parla di performance, video, libri. Di tutto ciò che nella musica può confluire e di ciò che la musica può costruire intorno a sé. Allun, Motorama, Ovo, Ronin, Inferno, sono solo alcuni di nomi di casa BLM.

Se siete tipi con le idee chiare in fatto di gusti musicali, non provate nemmeno ad avvicinarvi allo schizofrenico ed eclettico universo di Bar La Muerte. Per accedervi bisogna essere pronti ad aspettarsi di tutto. Noia e ripetitività sono bandite. Mettetevi comodi, ordinate il vostro drink preferito , ascoltate e divertitevi. Che vi piaccia bere del whisky invecchiato, una birra ghiacciata o sorseggiare un Manhattan non fa differenza, perché al Bar La Muerte il punk, l'elettronica e avant- pop vi saranno serviti sullo stesso piatto, mentre vedrete raffinati jazzisti chiacchierare amabilmente con scatenati ragazzacci che urlano e spaccano chitarre.

#### Inferno

Deliranti, scatenati, enigmatici come ci si aspetta che siano delle creature del sottosuolo, anche se è la capitale ad avergli dato i natali. Suoni assordanti e posseduti, tanto potenti da far rivoltare tutto ciò che avete in corpo. La più recente scoperta di casa Bar la Muerte che ha prodotto il cd insieme a, Shove, Donnabavosa e Escape from Today, rappresenta anche la più esaltante rivelazione hardcore del bel paese. Gli Inferno sembrano essere stati creati da scariche di pura energia e sono l'ideale se vi volete scontrare con quanto di più originale ed improbabile si possa sentire oggi, parlando di questo genere. Ah sì il genere. Si parla di sci fi grind r'n roll, ma non è abbastanza. Attitudine hardcore, con tendenze psicotica, noise animalesco, punk aggressivo, sperimentazioni elettroniche e non. Se poi volete provare a capire di cosa gli Inferno ci stiano parlando,

allenatevi a leggere al contrario. Scoprirete aneddoti interessanti di ragazzi a cui piace scherzare con il fuoco ed oscillare tra il serio ed il faceto. Con un pò di difficoltà, questo è certo, ma è risaputo che da quelle parti niente è poi cosi semplice. Menzione speciale va fatta per il curato artwork, da osservare con attenzione, mentre il cd gira nel lettore e le fiamme, intorno a voi, si fanno sempre più alte. (www.infernogrindnroll.com)

#### Ovo - Cicatrici

Destrutturazione del suono e collaborazioni dal respiro internazionale per il secondo lavoro degli Ovo, l'altra identità di Bruno Dorella a Stefania Perdetti, quando non sono Ronin, Allun o quant'altro vogliano e possano essere questi due istrionici artistici... Cicatrici è un album che travalica ogni confine sperimentale e sonoro, concependo un suono continuamente sballottato tra post-punk, elettronica, noise e free-jazz. Un album non facile, ma che diventa sempre più comprensibile ad ogni ascolto, pur conservando la sua aura di completa alienazione. Liriche quasi inesistenti, ma che appaiono pregnanti, suoni e rumori, disturbi ed interferenze si dimenano nervose percorrendo territori fluttuanti e senza tempo tempo. Chitarre e violini stonati, batterie impazzite che cercano di essere arginati da vocalizzi isterici e teatrali. Due artisti completamente immersi nella loro ricerca in una dimensione "altra", per un album che vive di ferite e segni, pulsioni e fremiti, che rimangono nella testa e sulla pelle.

#### Ronin

Dietro il progetto Ronin troviamo ancora una volta Bruno Dorella, che in questa occasione, mostra la sua natura più lucida e attenta alla forma canzone, quella completamente antitetica alle sperimentazioni di Ovo. Un idea che nasce da una fascinazione per una band slava e che si è evoluta nel tempo grazie alla collaborazione di altri validi musicisti. Questo mini cd contiene brani strumentali dai sapori balcanici e dagli accenti epici, che disegnano storie di uomini e passioni in un film in continua costruzione, i cui protagonisti sono fisarmoniche e violini attorniati da un coro-tappeto di chitarre batteria e fiati. Ronin ci propone cinque suggestivi brani, che fanno trasparire racconti intimi e malinconici, che avanzano progressivamente in compagnia di affascinanti gitani in cerca di patria, incrociano magnetici squardi dell'est e azzardano liberatori e solari sirtaki.

(M.C. - manucontino@yahoo.it)

Per conoscere gli altri artisti della label: www.barlamuerte.com



#### Per Sempre Giovane

1. Dalla sua Diana Blu Dura, in via Gismondi, non usciva che un fil di fumo. Qualcuno gli chiese perché fumasse. Egli rispose che era nervoso. Aveva litigato con la specchiera del n. 223, in via Simone. Amava leggere nel tempo libero Freud, Dikens, Svevo, Moravia. Il tropico del cancro di Henry Miller l'aveva sconvolto, così abituato all'amor cortese. Ma d'altra parte era un sognatore, di quelli che vivono con la testa fra le nuvole. Passava il tempo rimuginando sul senso della vita e sulle cose che davvero contano come dei figli, una moglie, una famiglia. Mica l'aveva capito quella vecchia legnosa bisbetica. E dai che insisteva con Novella 2000 e compagnia cantante. "Le donne!" sbuffò in una voluta di fumo denso e perlato. Venne assunto dal signor Ricciolidoro in una fredda mattina d'autunno, quando le foglie muoiono e cadono e con sé portano i racconti e le storie di vita di chiunque, sia pure solo per avventura, volga loro uno squardo. Era sempre stato un tipo niente male, certo non troppo slanciato, pure un po' tondo e con i manicotti dell'amore, ma nel complesso aveva un gran fascino, cosa che per dirla tutta faceva invidia al circondario. In aggiunta, era beneducato. Si accertava sempre di non arrecar disturbo. Chiedeva scusa, riveriva, si profondeva in rallegramenti sinceri. Dava un paio d'occhiate, tanto per saggiare l'aria. Qua un colpetto di tosse. Là un cenno di assenso. Non è che fosse granché estroverso, parlava solo se interpellato ed aveva giudizio. Mai invadente o arrogante. Quella mattina però era nervoso, per cui gli toccava di fumare. Immaginava per il suo futuro cose importanti. Voleva fare il cantante lirico o l'astronauta o il critico letterario da grande, prima ancora voleva render noto che ci aveva una coscienza e tentava, ma nessuno pareva curarsene e il tempo scorreva e scorreva, e più scorreva più egli sentiva che la sua vita era altrove. Non voleva invecchiare in quel vicolo, come la vegliarda del n. 223, nel cui riflesso aveva letto di una persona stanca affannata bisbetica, e colma all'inverosimile di un rancore denso e nero. Né voleva ridursi come il tipo del secondo villino, sin dalla nascita rassegnato a vivere dell'immagine altrui. "Forse", comprese poi, "ho la sindrome di Peter Pan". La notte restava spesso alzato a contemplare il cielo e nel silenzio ad ascoltare il mare. Guardava il riflesso delle stelle, Sirio, Cassiopea, Il Grande e Il Piccolo Carro o La Stella del Nord e così immaginava d'incontrare l'amore della sua vita, quasi gli pareva di vederla specchiarsi nel volto della luna e di sentirne la voce nella risacca delle onde. E stava lì a pensare. "Quando è sera", si disse, "tutto è più bello." Ma d'altro canto era un sognatore, di quelli che vivono con la testa fra le nuvole come il signor Ricciolidoro... 2. Quando aprì gli occhi, per quel breve istante in cui transitava dal sonno alla veglia, rifletté sul perché il signor Ricciolidoro non avesse ancora preparato la brace. Si guardò intorno. "È solito arrostire carne di porco e fette di pane di Lariano per le bruschette, a pranzo", disse a mezza voce. Poi comprese. In quella mattina d'autunno, non troppo rigida né troppo diversa da tante altre, il signor Ricciolidoro come se nulla fosse era migrato a Occidente, verso la Terra Dei =>

Padri, nelle ridenti vallate dei Campi Elisi, stroncato dal dolore. Nella biblioteca privata, ci aveva scovato un'invasione di tarme. Un'inspiegabile fitta alla schiena, poi al braccio sinistro lo aveva colto. Percorsi i pochi gradini che lo separavano dal pianterreno, il signor Ricciolidoro s'era trascinato in cucina per un canarino. Sperava di alleviare il senso di nausea; giunto in prossimità del corridoio, proprio di rimpetto al comò Luigi XVI – il suo preferito – aveva allo specchio rivolto il suo dolore. "Chi sono mai?", gli aveva chiesto. Ma lo specchio russava di gusto, un filetto di bausha gli colava dalla cornice inferiore. Morì di crepacuore, pensando a La vera storia di Gervaso Pitale e Pino Minzione della quale mai in vita avrebbe conosciuto la fine. Le tarme se l'erano portata all'altro mondo.

3. Il comò Luigi XVI del piccolo disimpegno, che ogni mattina accompagnava il suo risveglio, d'improvviso parve sparire come celato dall'umido stillare di tante gocce su di un vetro appannato. Il corpo senza vita del signor Ricciolidoro giaceva ai suoi piedi, semicoperto di bava. "Piango?", si chiese con stupore. "Davvero piango...?", ripeté più incredulo che mai. "È dunque un fatto che ci ho la coscienza? E pure un'anima? Fino ad oggi in fondo in fondo ne dubitavo, perché sempre, in vita mia, ho vissuto nel riflesso altrui: fumavo se gli altri fumavano o portavo la cravatta se gli altri la portavano, e un cappello e un paio di guanti. Ero di cattivo umore se gli altri lo erano e sorridevo se qualcuno mi sorrideva, talvolta ringhiavo piangevo sonnecchiavo o semplicemente restavo lì a fissarmi. Alzavo un braccio se qualcuno lo alzava e magari m'infilavo un dito nel naso... Ma oggi io piango, oggi è diverso. Oggi posso decidere del mio destino, scegliere la mia sorte, assumere un'immagine tutta mia, un'immagine che mi si addica. Posso essere quello che voglio, non quello che gli altri vogliono che sia. Fare ciò che mi sento di fare, senza curarmi di niente e nessuno. Posso... essere me! E così, ricordarmi del signor Ricciolidoro come più mi piaceva, quando alla mattina riflettendo sul riflesso che di sé gli davo era solito massaggiarsi il ventre e dire 'niente male, certo non troppo slanciato, pure un po' tondo e con i manicotti dell'amore, ma nel complesso niente male.' Com'era beneducato e affabile. Per cui ho deciso, mi do una lucidatina e mi passo il vetril. Del mio riflesso non rimarrà che il suo. Quello di un uomo, per sempre giovane."

Lalle

Avete perso qualche numero di Beautiful Freaks e non sapete come procurarvelo???

Non preoccupatevi, sul nostro sito nella sezione *BF CROSSING* è possibile scaricare gratuitamente i vecchi numeri della vostra fanzine preferita in formato PDF!!! Approfittatene!!!!!

www.beautifulfreaks.org

#### "Voci dalla Cantina" Radio Torino Popolare

Ogni martedì sera dalle 21 alle 23, sui 97 FM (per Torino) e 88.6 (per Ivrea e Biella) di Radio Torino Popolare, va in onda "Voci dalla Cantina", trasmissione interamente dedicata ai gruppi emergenti italiani.

Per spedire il materiale:
"Voci dalla Cantina" c/o R.T.P.
Corso Lecce, 92 - 10143 Torino
Per vedere subito di cosa si tratta:
www.cantine.org/radio

#### Compagnia di Danza Acrobatica Metamorphosis - Metamorfosi

L'esibizione tenutasi la sera del 6 maggio presso l'Auditorium Santa Chiara di Roma ha visto esibirsi la compagnia "Metamorphosis" con lo spettacolo Metamorfosi. I danzatori hanno cercato di interpretare, peraltro riuscendoci egregiamente, le micro e macro trasformazioni del mondo animale e della sua incredibile vitalità. Le coreografie sono riuscite ad unire il ritmo della musica al ritmo delle trasformazioni e anche l'utilizzo di sfondi fotografici di immagini scientifiche e letterarie (non potevano infatti mancare la metamorfosi di Kafka e le metamorfosi di Ovidio) hanno contribuito a rendere ancora più suggestivo lo spettacolo. Di questo e altro abbiamo parlato con Emiliano Trucchi, uno dei ballerini della compagnia.

#### La vostra compagnia esiste da molto tempo?

Forse è meglio dire che esiste attraverso molto tempo... una storia cominciata più di dieci anni fa, e che attraverso gli anni è cambiata, come le persone che ne hanno fatto parte, è cresciuta, ha trovato una dimensione espressiva che soddisfa tutti coloro che attualmente partecipano.

#### Com'è nata l'idea di creare questo spettacolo?

Diciamo pure che ci è stata commissionata! Ci è stato chiesto di partecipare ad uno spettacolo sulle "metamorfosi animali" insieme ad altri artisti. La cosa ci è piaciuta e, durante gli otto mesi di preparazione, è diventata sempre più nostra, fino ad essere un nostro spettacolo e ad evadere un po' le aspettative della nostra committente.

## Come ti sembra che il pubblico percepisca questa relazione tra natura, ritmo e movimento?

Le risposte del pubblico sono state varie. Vince spesso una curiosità divertita e stupita, altre volte una razionalizzazione eccessiva che vuole trovare significati espliciti in ogni gesto compiuto sul palco, altre volte ancora il semplice piacere di guardare ed emozionarsi con noi. Forse però, il "pubblico" non è pronto, stenta ad abbandonarsi, vuole capire cosa andrà a vedere e come potrà raccontarlo agli amici, forse vuole una definizione, una categoria con cui rassicurarsi ma, fortuna-

tamente, ancora non esiste. Naturalmente noi non siamo i primi a fare cose del genere: Momix, Philobolus, Kataklò, sono solo alcuni dei gruppi più famosi che cercano un nuovo modo di comporre e produrre arte (con i dovuti limiti di questa parola!) cercando una sinergia tra i suoi vari elementi:



immagini, suoni, movimenti.....

# Dopo questa esibizione e la vittoria al "MarteLive" dove sarà possibile seguire i vostri spettacoli?

Per ora abbiamo avuto piccolissimi spazi al palco Frigo di Fiesta. Il premio per la vittoria al MarteLive dovrebbe essere la produzione di un nuovo spettacolo in un teatro romano ancora da definire. Vedremo se riusciranno a mantenere la promessa visto che non sempre ci si può fidare della loro organizzazione.

In futuro cosa avete intenzione di fare? Continuerete a proporre "Metamorfosi", magari modificandolo o ampliandolo oppure state pensato di creare qualcosa di completamente nuovo?

"Metamorfosi" è ancora un embrione della nostra idea e quindi l'intenzione è quella di cambiare alcune cose, rifinirle e magari riproporlo sotto una nuova veste. Comunque altre idee bollono in pentola e per la primavera prossima aspettatevi qualcosa di nuovo e stridente con i comuni schemi del teatro. (a.p.)



#### No Forgiveness - Masquerade

I No Forgiveness nascono nell'autunno del 2001 dall'incontro tra il cantante Holy Smoke ed il chitarrista Celesh. Nelle prime apparizioni la band (a cui si aggiungono il batterista Franz Von Rottenstein ed il bassista Vlad Veronique), ripropone e reinterpreta le canzoni dei Marilyn Manson. Nei mesi seguenti continuano le apparizioni

pubbliche in vari locali, e nell'estate del 2002 si aggiunge al gruppo la tastierista Lady Selena che, grazie all'esperienza accumulata in altre band locali, porta nella band nuove sonorità sinfoniche e melodiche, tipicamente gothic. Nello stesso anno esce il primo promo ("Promo 2002", 4 brani inediti). I positivi riscontri di pubblico e critica danno nuova linfa alla band che propone, in meno di un anno, un altro albumpromo ("Obscure Shining", 6 brani inediti). La band partecipa a diverse manifestazioni musicali (nel frattempo il bassista viene sostituito), e cominciano a scrivere e registrare diverse canzoni. Nasce quindi il progetto "Masquerade", titolo del loro primo album. E' facilmente avvertibile l'influenza dei Marilyn Manson in questo lavoro: partendo dalla voce del cantante (cavernosa, cupa), passando per le melodie tipiche del genere "Industrial Gothic Metal". Atmosfere surreali, angoscianti e grintose, ritmiche ossessive e distorte, il tutto accompagnato da una buona qualità tecnica. L'unico vero aspetto negativo è rappresentato da una certa mancanza di originalità: la band ha tratto profonda ispirazione dal "reverendo Manson", cosa che fa apparire l'album come qualcosa di già sentito. Ciò però non inficia il giudizio, che è e rimane positivo: i No Forgiveness, con questo loro primo album, dimostrano di avere tutte le carte in regola per emergere ed imporsi all'attenzione del pubblico con i loro prossimi lavori. (Quincy) Per contatti: www.noforgvness.com

#### Love In Elevator - Sue Me

Urla di rabbia acute, ma mai sguaiate o sgraziate. Chitarre noise stridenti e metalliche sorrette da un basso possente e cupo. Questi sono gli ingredienti di una band quasi tutta al femminile. Il sound dei Love In Elevator è legato da un filo tutt'altro che sottile alla musica americana indie degli anni '90, quindi giusto per fare un po' di nomi, Sonic Youth, Nirvana, Bikini Kills,



Babes in Toyland, Hole e tanti altri. Il suono della band è in tensione come una corda di violino, freme dalla voglia di esplodere, è continuamente teso ad aspettare il momento giusto in cui cedere ad un'eruzione elettrica. Il tutto risulta grezzo, lievemente modellato e squartato da urla che si contrappongono ad altre più melodiose. Le contaminazioni sono ben interpretate e assestate come sciabolate decise. Un post-grunge che non concede ossigeno al punk, ma che preferisce momenti riflessivi ricchi di feed-back e impennate elettriche. Disco notevole per i Love In Elevator che spianano un tappeto musicale nel quale le loro contaminazioni sono ben in evidenza, ma rappresentate tramite una visione molto personale. Tutt'altro che gentil sesso! (Tommaso Floris)

Per contatti: www.loveinelevator.com - www.jestrai.com



#### C|O|D - Preparatevi Per La Fine

Dopo essersi staccati dalla Virgin, major con la quale hanno pubblicato un bel disco, i C.O.D. tornano con un album dal titolo assai tenebroso e cinico. La musica rimane fedele a quella delle origini, un rock poetico, molto vicino a quello dei Marlene Kuntz. Un rock regolare e, si potrebbe dire, sacro, sostenuto in alcuni episodi da una base elettronica che rende più corposo il suono. Senza dubbio un gruppo audace,

originale, una band sicura dei propri mezzi che sfida e supera le solite convenzioni musicali. Il disco dei C.O.D. ha più il sapore di un opera terminata con un duro lavoro, giorno dopo giorno, colmo di sudore. I testi non sono semplici parole, parte incorporata di una canzone, ma servono ad elevare ogni pezzo, non sono d'univoca interpretazione: "ho smesso di cadere - spesso sai penso che - solo i cigni - ridono stupidi - se mi schianto contro il cielo e cado giù - cado giù - sto tornando a casa". I C.O.D. hanno scritto piccole rarità rock pop come Lowrenzo, C.i.g.n.i. e Parto creando atmosfere rarefatte che sanno di fine, di termine, di conclusione. Un album che va ascoltato più volte per essere appreso appieno. (Tommaso Floris)

Per contatti: www.c-o-d.it - www.fosburyrecords.org

#### Un Giorno Una Mosca Per Caso

Giselle non era ancora morta, giaceva sul selciato, agonizzante, mentre si dissanguava lentamente, quando mia madre, una vecchia ma saggia mosca, deponeva, una ad una, le sue ultime uova feconde tra le feritoie delle piaghe ancora fresche. Il sole bruciava sul punto di liquefare l'asfalto, ma non sarebbe mai stato abbastanza caloroso da essiccare il sangue arrestando quella fatale emorragia; per mia fortuna la carne permaneva umida, ancora quel tanto che basta, assecondando con la temperatura un precoce e plurimo sviluppo delle future larve. Non ci furono corse all'ospedale, di quelle a sirene spiegate e che, troppo spesso, sembra che compromettano per sempre lo sviluppo del senso d'orientamento delle mosche. Tutto avvenne con la consueta solerte, cinica prassi dei becchini, senza troppi rumori ma, soprattutto, senza incorrere nel più temibile dei pericoli: bombardamenti attraverso flebo di agguerriti antibiotici. Più tardi, all'obitorio, somministrarono un qualche intruglio ritardante dei processi di decomposizione, ma, simili espedienti, garantiscono migliori possibilità di sviluppo e sopravvivenza per quelle larve che sanno aspettare e fiorire, senza troppa ingordigia, solo nel momento in cui la carne, trasformandosi, degenera. Lunghe e noiose ore trascorse nelle celle frigorifere, ad aspettare visite e riconoscimenti, firme e snervanti burocrazie. Poi, il giorno fatale, quello più lungo e atteso: l'autopsia. Guai a capitare tra quei frammenti di carne immersi nei reagenti! Occhi curiosi che spiano ogni anfratto della pelle e scavano, scavano... affondando bisturi e sonde... Dio! Che orrida invadenza hanno questi umani, sempre pronti a curiosare oltre la loro natura per attestare la propria. Un sospiro, si fa per dire, lo si può tirare giù solo il giorno del funerale. Anche lì, a rendere tutto più complicato, ci sono sempre loro: gli umani. Capita, non di rado, che molti cadaveri finiscano per esser cremati. Vi lascio immaginare il piacere di finire, senza ancora essere neppure nati, condannati tra le fiamme di un imponente rogo. Fortunatamente, nel paesino di Giselle, dove venne celebrato il rito e tumulato il feretro, le cose andarono né più né meno come nelle vecchie consuetudini. Trascorsi alcuni giorni dalla sepoltura, saltai fuori, vispo e determinato a divorare quanta più poltiglia possibile. Ero deciso a rendere onore a quella anziana ed energica mosca di mia madre, volevo, in fretta e furia, assumere le sembianze di una vigorosa larva pronta a trasformarsi e volare verso una nuova vita. Furono sufficienti pochi giorni di quel lauto banchetto per raggiungere adequati connotati e dimensioni. Ero pronto, finalmente, per la grande impresa, ma un'altra prova mi attendeva: il fuoriuscire da tutta quella melma. Il punto più gravoso consistette nel superare quante ermetiche zincature circoscrivevano la bara. Trascorsi interminabili ore, che per gli insetti potrebbero essere mesi, facendo qua e là capolino alla ricerca di un possibile varco. Niente sembrava penetrare oltre e quando, disperato, mi ero quasi rassegnato a morire lì, nel buio di un anfratto, scorsi, salvifico, un rivolo di umida e percorribile terra. Strisciai in tutta fretta, con le ultime forze della disperazione, ascendendo tra quelle

cavità più prossime alla luce del sole. Giunsi, non so neppure io dove e come, laddove mi condusse l'istinto. Ero pallido e morente, di quella comunque apparente, pronto per quell'ultima alchimia che mi avrebbe, di lì a poco, trasformato in un giovane e possente moscone. Uscii fuori, lo ricordo bene, che era un giorno soleggiato, proprio come quello in cui mia madre mi aveva concepito. Non c'erano molte persone al cimitero, anzi, a dire il vero, ce n'era una sola: la sorella di Giselle, raccolta, con pochi fiori in mano, sulla tomba. Fui subito attratto dall'odore penetrante della sudorazione della pelle che emanava quella giovane creatura. Non stentai, inebriato, un solo attimo, nell'approssimarmi cercando un possibile angolo dove posarmi e, nella sua distrazione, approfittarne per suggere un po' di quella profumata ambrosia. Destino volle che, nel voltarsi, mi vide, scaraventandomi, infastidita, la mano contro. Caddi imbambolato a terra, capovolto e, lentamente, persi i sensi, ruotando sempre più a rilento le ancora gracili zampette. Il sole ha fatto tutto il resto, dissecandomi in poche ore; la sorella di Giselle, probabilmente, non si rese neppure conto di tutto questo: era lì che continuava a sostare raccolta sulla lapide, assorta in tutt'altri pensieri.

Enrico Pietrangeli [\*]

[\*] Enrico Pietrangeli ha pubblicato nel 2000 il libro "Di amore, di morte" per la Teseo Editore (Roma) il testo è disponibile in una versione e book ridotta del 2002 con download gratuito per la Kult Virtual Press di Modena. Suoi inediti, racconti brevi, traduzioni, articoli e recensioni sono stati pubblicati su riviste ed in rete. Collabora con Tam Tam, Generazione Kappa, Supertrigger e gestisce il sito "Poesia, scrittura e immagine" [www.diamoredimorte.too.it]

Il più grande happening della nuova musica e cultura indipendente italiana



meeting delle etichette indipendenti

26 e 27 NOVEMBRE 2005 Fiera di Faenza

Anteprima 25 novembre 2005

dal 1° giugno partono le preadesioni

per tutte le informazioni: Tel. 0546 24647 • 0546 646012 mei@lamiarete.com



# AIUTACI A DIFFONDERE BEAUTIFUL FREAKS!!!

Se questa fanzine ti è piaciuta aiutaci a trovarle dei nuovi lettori! Non buttarla una volta finita di leggerla ma regalala ad un amico, ad un conoscente o abbandonala in bella vista su qualche panchina o dove ti pare!

Se l'hai letta e non ti è piaciuta anziché accartocciarla, regalala a qualcun altro! Dalle una seconda possibilità!

Oppure se anche la vuoi conservare, prendine due copie! Una per te e una da distribuire! Oppure fanne tu stesso una copia! AIUTACI CON IL BEAUTIFUL FREAKS CROSSING!!!



www.beautifulfreaks.org